PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICC

...RZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione ... a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga ...a 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati ...i teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle ru... ...e: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazio... ..., fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assu... ...lcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 13 Dicembre 1909 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. — N. 10195

Il nuovo ministero italiano.

Lo scambio dei ministri.

ROMA 12 (N). Oggi alle 16, l'on. Sonnino, accompagnato dal comm. Bodrero, ha assunto personalmente la consegna degli uffici della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Interno. L'on. Giolitti ha assistito alla consegna fatta del suo vecchio capo di Gabinetto cav. Peano. Fra i due illustri parlamentari vi è stato un breve colloquio improntato alla maggiore cordialità. Poi l'on. Giolitti ha presentato all'on. Sonnino i capi dei vari servizi.

Anche negli altri dicasteri è avvenuta oggi la consegna ai nuovi ministri con colloqui cordiali fra questi e gli ex ministri.

Per l'esercizio provvisorio.

Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro Salandra subito dopo aver preso possesso del suo ministero ha conferito col ragioniere generale di Stato affinchè sia preparato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora votati dal parlamento.

I sottosegretari di Stato.

Il «Giornale d'Italia» dice che sono definitive le nomine e le destinazioni da segretario di Stato, di Carlo Fabbri alla Giustizia e di Chimienti alla Marina. Pare anche sicura la nomina di Carboni-Boi e di Celesia. Per gli altri sottosegretariati il «Giornale» dice che non vi sono ancora designazioni definitive; ma che se ne occupa personalmente l'on. Sonnino per mandato di fiducia avuto dai colleghi.

Il programma del Gabinetto.

La «Vita» dice che i ministri si riunirono nel pomeriggio a palazzo Braschi per concretare le idee generali da annunciare al Parlamento. «Ognuno di noi, diceva ieri sera uno dei nuovi ministri, porta con sè un voluminoso bagaglio di idee e di progetti. Occorre mettersi d'accordo per vedere quale limite massimo concede a ciascuno di noi il ministro del tesoro per porre in attuazione le nostre idee». Ed alla domanda: Sarà un programma vasto? - il ministro rispondeva: Un programma sostanzioso che verrà solamente annunciato nelle linee generali al Parlamento con una relazione, che sarà anche breve, del presidente del Consiglio, perchè a ciascuno doi nuovi ministri manca il tempo materiale per potere applicare subito in disegni di legge la parte propria del programma approvato dal Consiglio dei ministri.

Il Parlamento convocato per sabato.

ROMA 11 (N). La Camera dei deputati è convocata per sabato 18 corr. alle 14 coll'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo. Il Senato è convocato pure per sabato alle 15, con lo stesso ordine del giorno.

L'uscita di Enrico Ferri dal partito socialista.

Gli attacchi dell'«Avanti» a Ferri.

ROMA, 12 (N). L'«Avanti!» pubblica: Alcuni giornali hanno pubblicato iersera che il Comitato esecutivo del gruppo parlamentare socialista intendeva di portare una specie di atto d'accusa contro Enrico Ferri nell'assemblea plenaria del gruppo, il quale avrebbe pronunciata la espulsione di Ferri per il suo recente atteggiamento di aspirante ad un portafogli ministeriale. Nulla di più falso di questa notizia. Il Comitato esecutivo del gruppo di cui fanno parte uomini che per il loro passato di lotta contro il rivoluzionarismo ferriano intendono di non dar corpo a nessun sospetto di persecuzione contro la persona di Ferri, non ha formulato nessun atto d'accusa, non ha preparato, per sottoporlo all'assemblea del gruppo alcun, decreto d'espulsione.

L'«Avanti» si domanda poi se i nuovi amici del nuovo Enrico Ferri credono che il partito socialista abbia tempo e voglia di aprire un processo per vedere se l'idea della partecipazione al governo sia tollerabile o eretica. Rileva che la possibilità della partecipazione dei socialisti al potere fu affacciata più volte in pubblicazioni e discorsi da molti socialisti italiani, con grande scandalo dell'on. Ferri allora rivoluzionario intransigente.

Ricorda che ancora nel 1903 l'on. Turati ebbe un'offerta concreta di un portafogli, ma Bissolati, incaricato da lui di conferire con Giolitti, declinò ogni offerta per l'immaturità della classe proletaria ad assumere la responsabilità del potere. Nota poi come del resto l'on. Ferri, sebbene dica il contrario, non intenda di andare al potere autorizzatovi dal partito con programma vagliato dagli organi direttivi della classe operaia.

Dopo il ritorno dall'America Ferri non partecipò più alle sedute del gruppo parlamentare socialista da cui ostenta il distacco. Egli agisce secondo le sue idee individuali; ed infine stampa un suo programma di governo che in molti punti urta contro gli interessi dei lavoratori emigranti.

L'«Avanti» si domanda quindi perchè il gruppo parlamentare dovrebbe trattenere Ferri per esperire contro di lui un giudizio dal momento che Ferri si è messo da se fuori del gruppo parlamentare socialista ed ha fatto pubblica, solenne manifestazione del distacco. Infine afferma essere un pretesto adottato da Ferri per distaccarsi dagli altri deputati socialisti, quello che tale distacco abbia avuto origine dal suo irreducibile antigiolittismo in pieno contrasto con il giolittismo di molti deputati socialisti.

L'espediente è puerile, ma risponde ad un metodo molto usato da Ferri, il quale volendo, assai di recente, propiziarsi certi ambienti e certi uomini, inventò che gli attacchi all'onestà personale dell'on. Bettòlo, attacchi firmati da Ferri nell'«Avanti» ripetuti alla Camera e ribaditi al tribunale, erano l'effetto delle vignette del Galantara e delle corrispondenze venienti dalla Liguria, che egli leggeva soltanto nel giornale stampato.

Naturalmente nessuno, a cominciare dall'on. Bettòlo, ha creduto alla sincerità di questa strabiliante ritrattazione, che ha cancellato di colpo una delle pagine più clamorose della storia del socialismo rivoluzionario italiano. La stessa sorte è riserbata alla storiella dell'oscuro giolittismo di alcuni socialisti, dei quali Ferri ha dovuto fuggire il pericoloso e compromettente contatto.

L'inaugurazione dell'„Internazionale verde".

ROMA 12 (N). Stamane si riunì l'assemblea generale dei delegati, venuti a Roma a rappresentare le cinquanta nazioni aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura. Il senatore Faina aprì la seduta. L'assemblea procedette quindi all'elezione del presidente. Riuscì eletto il senatore Bodio. Quindi si discusse circa l'ammissione della stampa alle sedute, ma non si prese alcuna deliberazione, essendosi rinviata al pomeriggio la prosecuzione della discussione.

Alle 16 all'Istituto internazionale d'agricoltura seguì un solenne ricevimento in occasione dell'inaugurazione dei lavori nella seconda sessione. Prima delle 16 sono cominciati a giungere i delegati delle cinquanta nazioni rappresentate all'Istituto e gli invitati, molti dei quali con signore in elegantissime toilettes. Fra i presenti si notano i ministri Guicciardini, Spingardi e Rubini, il presidente del Senato, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, il sindaco Nathan. Alle 16.20 giunse in automobile, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Cittadini, il re, che fu ricevuto a piedi dello scalone del palazzo dal conte Faina, da Bodio, dal sen. Manfredi, dal prefetto Anarratone e dalla Commissione dei delegati delle nazioni estere. Il re ha visitato il salone ammirandone gli affreschi in corso di esecuzione e quindi è passato nella sala rossa ove ha tenuto circolo. Il sen. Faina presentò al re i nuovi delegati a cui il re ha stretta cordialmente la mano e con i quali si è trattenuto a conversare.

La Germania diffida dell'Italia.

I commenti della stampa al discorso del cancelliere.

BERLINO 12 (N). Le concilianti dichiarazioni del cancelliere sulla politica estera continuano ad occupare la stampa tedesca, che le accoglie in generale benevolmente.

Qualche giornale tuttavia domanda se il cancelliere non si fidi troppo delle comunicazioni di Tittoni. Le «Hamburger Nachrichten» ad esempio scrivono: Chi garantisce al cancelliere che Tittoni gli abbia detto tutto quanto si decise a Racconigi? Bismarck si era ben guardato di comunicare a Vienna il trattato secreto russo-tedesco; anche Tittoni quindi potrebbe aver comunicato soltanto quanto è compatibile con gli interessi italiani.

Anche la «Frankfurter Zeitung» non è interamente libera da sospetti. La «Schlesische Zeitung» infine scrive: Benissimo! Noi ci associamo alla fiduciosa riservatezza del cancelliere: il popolo tedesco però gli sarà riconoscente se in una prossima occasione porterà la prova delle sue affermazioni.

La Spagna e il Concordato.

PARIGI 12 (N). Il «Matin» ha da Madrid: Il ministero Moret ha rimessa sul tappeto la questione della riforma del Concordato con la S. Sede. Il Governo crede che quello del 1851 non risponde più ai bisogni attuali. Il ministro degli esteri, signor Perez Caballero, è deciso ad intraprendere questa riforma.

La convocazione della Camera ungherese.

BUDAPEST 12 (U B). Alle 10 ant. nel palazzo del ministero delle finanze si tenne una conferenza di ministri che durò fino alla 1.30 pom.

Il ministro a latere, conte Aladar Zichy, riferì sul risultato della sua udienza presso il re. I ministri discussero la situazione ed incaricarono il presidente dei ministri Wekerle di mettersi d'accordo col presidente della Camera per la convocazione di questa.

Il presidente dei ministri visitò nel pomeriggio il presidente della Camera Gaal, d'accordo col quale fu stabilito di convocare la Camera per giovedì.

Re Leopoldo del Belgio aggravatissimo.

BRUXELLES 12 (N). Le notizie d'un peggioramento nello stato di re Leopoldo si confermano. Il principe e la principessa Alberto, il segretario privato del re, barone de Goffinet, ed il presidente dei ministri Schollaert sono raccolti nella stanza dell'infermo.

Si attende l'arrivo della principessa Clementina.

BRUXELLES 12 (N). Ore 5 pom. Lo stato del re è grave, ma non disperato. Il consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio ad una seduta.

BRUXELLES 12 (N). Ore 7.30 pom. Lo stato di re Leopoldo era ieri ancora soddisfacente, ma durante la notte subentrò un repentino peggioramento. I paziente sarebbe caduto repentinamente in deliquio.

Il medico dott. Thiriar rimase tutta la notte presso l'infermo, ed oggi richiamò anche lo specialista Stienen.

Circa il carattere della malattia del re corrono varie versioni; secondo una versione il re sarebbe affetto da idropisia, e secondo un'altra di affezione alla vescica. Il bassoventre s'è molto gonfiato. Finora non si sa se si potrà fare un'operazione. Il re si trova in un padiglione ameno al castello di Laeken.

BRUXELLES 12 (N). Ore 8 di sera. Un bollettino pubblicatosi ieri reca: I dolori reumatici non sono scemati. Il re soffre d'una allarmante affezione al basso ventre.

Gli inglesi „imbottigliano" il Mare del Nord.

LONDRA, 12 (N). Da qualche tempo i lavori per la costruzione e l'adattamento delle nuove basi navali inglesi nel Mare del Nord procedono con grande alacrità. La base di Rosyth ha fatto in questi ultimi mesi dei grandi progressi, e la costruzione dei moli, delle banchine e dei bacini di carenaggio prosegue rapidamente. Si calcola che tutti i più importanti lavori saranno ultimati per il 1912 al più tardi. A sussidio di questa importante base che, per valore militare e strategica sarà seconda soltanto a Portsmouth, l'ammiragliato ha disposto perchè l'estuario formato dalle isole Orkney, al nord della Scozia, venga pure fortificato e ridotto a scopo militare. Vi si stabiliranno grandi depositi di materiale d'ogni sorta e principalmente carbone e munizioni. Con Dover, all'imboccatura della Manica, Rosyth al centro e Orkney all'estremo nord, gli inglesi confidano di essere riusciti ad imbottigliare (secondo l'espressione prevalente il Mare del Nord e ad impedire, in caso di conflitto con la Germania, che la guerra navale esca da quelle acque e che il commercio transatlantico inglese possa essere disorganizzato ed interrotto dalle navi nemiche.

In Turchia.

La concessione per la navigazione nella Mesopotamia.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il «Tanin» reca che, siccome una crisi ministeriale significherebbe un grave pericolo per il paese, la maggioranza del partito giovane turco deliberò di riguardare la concessione per la navigazione della Mesopotamia come una concessione che non impone obblighi finanziari allo Stato; quindi essa non insisterà, acciocchè il contratto venga comunicato alla Camera.

In seno al partito esiste però un gruppo di opposizione, di cui non si conosce ancora la forza. Tutta la stampa turca, quantunque non sia d'accordo se la questione di massima della concessione sia da sottoporsi alla discussione della Camera, è però unanime nell'opinione che si debba evitare una crisi ministeriale.

Il nuovo prestito alla Scupcina serba.

BELGRADO 12 (N). La Scupcina incominciò oggi la discussione del progetto di legge relativo al prestito.

Il ministro delle finanze Protic dimostra la necessità di questo prestito ed espone le circostanze che resero impossibile la conclusione di un prestito a condizioni più favorevoli. Le annualità sono garentite dai civanzi degli introiti dei monopoli.

A richiesta del nazionalista Ribarac, il ministro dichiara che egli presenterà alla Scupcina un prospetto circa l'impiego del prestito del 1906.

All'osservazione del progressista Pavlovic, che il prestito bulgaro concluso in Austria è più favorevole, il ministro risponde che si vedrà più tardi se ciò sia vero.

Prossima seduta posdomani.

La situazione dell'Estremo Oriente alla Duma.

PIETROBURGO 12 (N). I deputati siberiani hanno promosso alla Duma una discussione sulla situazione nell'Estremo Oriente, richiamandosi all'inquietudine generale che regna fra la popolazione della Siberia orientale causa il minacciante pericolo di una guerra.

Una rivolta nella Senegambia.

PARIGI 12 (N). Secondo un telegramma del governatore del Senegal superiore le truppe francesi hanno sbaragliato una banda di predoni presso Acherat. Nel combattimento, accanitissimo, rimasero uccisi da parte dei francesi un capitano e dieci fucilieri; 26 fucilieri furono feriti.

Notizie ufficiali dalla costa dell'Avorio segnalano una serie di operazioni di quelle truppe di polizia. Da parte francese rimasero uccisi, secondo queste notizie, un tenente e nove fucilieri; 49 fucilieri furono feriti. Le tribù ribelli si sono arrese consegnando 11.000 fucili.

La notizia di una incursione francese nel Marocco.

MADRID 11 (N). Il ministro della guerra ricevette dal comandante di Melilla un telegramma in cui questi, senza guarentirne l'attendibilità, riferisce notizie recate da messi, i quali dicono che un riparto di truppe francesi indigene ha intrapreso una scorreria verso El Ayun Melluk.

PARIGI 12 (Havas). Si ha da Orano essere assolutamente infondata la voce secondo la quale un riparto di truppe francesi sarebbe partito da Ugida verso Sidi Melluk. Non si ha alcuna intenzione di eseguire quell'operazione.

La ferrovia dal Capo al Cairo.

Il tronco anglo-congolese.

LONDRA 12 (N). Oggi fu solennemente inaugurata la linea di raccordamento fra il tronco britannico e quello congolese della linea ferroviaria dal Capo al Cairo. Assistettero alla cerimonia i rappresentanti dell'Inghilterra e del Belgio.

Marconi in Svezia.

La sua conferenza per il premio Nobel.

STOCCOLMA, 12 (N). Marconi fece la conferenza prescritta dagli statuti Nobel esponendo dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione. Il conferenziere fu applauditissimo. Assistevano alla conferenza in gran numero scienziati, ufficiali di marina e ingegneri.

Parlò poi un altro dei premiati, il fisico Braun.

Il re e la regina offersero alla reggia un pranzo in onore dei cinque premiati. Non intervenne al pranzo alcuna signora, tranne la regina, la principessa reale e i loro seguiti.

Marconi, la sua consorte e la sua cognata visiteranno l'Università di Upsala. Il principe e la principessa reale offersero un the in onore di Marconi. Domani il ministro d'Italia offrirà un pranzo pure in onore di Marconi. Dopodomani, probabilmente, Marconi ripartirà. Gli scienziati italiani e le loro signore sono ovunque oggetto delle più cordiali attenzioni.

L'on. Giolitti in vacanza. ROMA 12 (N). Stamane l'onor. Giolitti si è recato al Municipio per congedarsi dal sindaco. La «Tribuna» dice che il sindaco Nathan si è dimostrato profondamente tocco per l'atto cortese dell'onor. Giolitti che volle dare al congedo oltrechè il significato di personale attestato di stima a Nathan, il carattere di omaggio alla capitale d'Italia. Il colloquio fra i due illustri uomini fu lungo e improntato a grande cordialità.

Verso le 17 Giolitti si è recato a piedi a Montecitorio dove è entrato accompagnato dall'on. Di Bagno. Fu attorniato subito da molti deputati presenti. A chi lo interrogava, l'on. Giolitti ha smentito il progetto di un viaggio all'estero attribuitogli e si è sottratto subito alle inchieste dicendo scherzosamente: «Non facciamo assembramenti!»

Dimissioni smentite. ROMA 12 (N). Il «Messaggero» di stamane diceva che il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dopo la nomina del ministro delle ferrovie, lascierà il suo posto, e che il comm. Bianchi avrebbe manifestato tale intenzione in seguito alla soluzione della crisi. Ma stasera la «Tribuna» dice che informazioni assunte la mettono in grado di assicurare che la notizia del «Messaggero» è destituita di qualsiasi fondamento'

Il matrimonio del re Manuel. LISBONA 12 (N). Si accentua la voce che il matrimonio di re Manuel con la principéssa Patricia di Connaught avverrà nel mese di maggio prossimo.

I reali di Bulgaria a Brunswick. BRUNSWICK 12 (N). Sono arrivati qui i reali di Bulgaria.

Decesso. MONACO DI BAVIERA 12 (N). E' morto di apoplessia il professore universitario dott. Carlo Krunbacher, che fu l'iniziatore delle indagini sulla storia di Bisanzio.

La riduzione dell'esercizio nei cotonifici austriaci.

VIENNA, 12 (N). La «Neue Freie Presse» reca che le trattative della federazione dei cotonieri austriaci per prolungare di un anno l'attuale riduzione del 16 010 nell'esercizio dei loro cotonifici, sono vicine alla decisione. Nei circoli interessati però si ammette generalralmente che sia insuffiicente questa riduzione e che si dovrà aumentarla sensibilmente.

I prestiti ungherese e bulgaro.

VIENNA, 12 (N). La «Neue Freie Presse» reca che le trattative per il nuovo prestito ungherese sono talmente progredite da poter essere considerate come terminate. Anche il successo del prestito è assicurato.

Il «Wiener Bankverein» costituirà nei prossimi giorni un consorzio per il prestito bulgaro cui parteciperanno la «Länderbank», e ditte londinesi, belghe, olandesi e svizzere. La cessione del prestito seguirebbe in gennaio.

Il tenente Hofrichter ebbe un complice?

Le rivelazioni di un ufficiale.

VIENNA 12 (N). Dall'avvocato Pressburger, che dalla famiglia del Hofrichter fu incaricato di fare tutte le pratiche che potrebbero giovare ad alleviare la sorte del sospetto avvelenatore, si è presentato un ufficiale, il quale manifestò il sospetto che il Hofrichter avesse avuto un complice in un ex-ufficiale, di cui l'informatore fece anche il nome, e che dopo essere stato degradato ed espulso dall'esercito diede ripetutamente da fare alla polizia ed all'autorità giudiziaria. Questo ex-ufficiale vive a Vienna, e mantiene una relazione con una signora, la quale è nella possibilità di procacciarsi qualunque quantitativo di cianuro di potassio. Questa signora avrebbe già fornito a dei conoscenti del cianuro di potassio in capsule, per la distruzione dei topi e ratti. Quest'ex-ufficiale avrebbe dei motivi di rancore contro alcuni ufficiali dello stato maggior generale; perciò non è escluso che egli, iniziato del piano infernale del Hofrichter, gli abbia procacciato col mezzo della sua amica il veleno.

L'avvocato pregò di recarsi tosto a riferire tutto ciò all'autorità militare, la quale vedrà quale valore si possa attribuire a queste supposizioni. Anche da altra parte si dice che l'autorità militare avrebbe avuto delle informazioni importanti sulla provenienza del cianuro di potassio. Secondo un'altra versione il veleno sarebbe stato rubato a Vienna da un complice del Hofrichter. L'ipotesi che il Hofrichter abbia avuto un complice spiegherebbe molte circostanze che finora non apparirebbero troppo chiare.

Oggi il Hofrichter non fu interrogato. L'interrogatorio sarà probabilmente continuato domani.

Operai schiacciati da un cassone precipitato in mare.

NAPOLI, 12 (N). Stamane, poco dopo le 7, mentre alcune squadre di operai scendevano in un cassone ad aria compressa sul luogo dei lavori per il ponte sporgente «Vittorio Emanuele II» ai Granili, a circa 555 metri dalla spiaggia, per la rottura della catena e di un tubo di immissione dell'aria compressa, il cassone precipitò in mare alla profondità di circa 12 metri travolgendo l'intera squadra di operai composta di nove persone. Due di questi, Buccarini e Petrellese, ritornarono poco dopo a galla cadaveri; altri tre dovettero essere trasportati all'Ospedale di Loreto per avere riportate lesioni varie ma non molto gravi; altri tre operai gravemente feriti, vennero curati sul posto dalla Croce Rossa e poi inviati, come gli altri due, all'Ospedale. Nonostante le scarse speranze di ritrovare vivi gli altri operai rimasti nel cassone, proseguono attivamente le difficili operazioni di salvataggio sotto l'imperversare della pioggia. Nello specchio d'acqua ove avenne il disastro si trovano numerose lancie a vapore e barche a remi con ufficiali, marinai e pompieri. Dagli ingegneri del servizio marittimo fu disposto perchè fosse rimorchiato il cassone, per estrarre rapidamente gli operai nel caso che ve ne fosse qualcuno fortunatamente ancora in vita.

NAPOLI 12 (N). Le operazioni di salvataggio degli operai vittime del disastro sono riuscite finora infruttuose. I palombari hanno assodato che il cassone nella sua caduta si era capovolto e quindi tutto il materiale che vi si trovava ammassato, circa 180 tonnellate di ferro è precipitato schiacciando gli infelici operai che al momento della disgrazia si trovavano a lavorare. L'armatura del cassone fu potuta trasportare da un rimorchiatore nel bacino di carenaggio. Domani a mezzo di potenti rimorchiatori e biglie si procederà al sollevamento del cassone che non potè essere risollevato sul luogo del disastro per il cattivo stato del mare, per il tempo sfavorevole e perchè il lavoro dei palombari presentava enormi difficoltà per lo sbocco in quel punto delle acque sudice e limacciose del Sebeto.

Per lesa maestà.

ROVERETO 12. Presso il nostro Tribunale si è trattata una causa penale contro quattro ragazzi accusati del crimine di offesa alla maestà sovrana per frasi che sarebbero state da essi pronunziate su suolo italiano, in vicinanza del confine austriaco. Gli accusati erano Dalò Pietro di Gargnano, Maroni Luigi, Bonisolli Federico e Colò Giovanni di Prè (Trentino).

Essi il 17 ottobre, al passo della Motta, cantarono delle canzoni non gradite in Austria. Riferito il fatto dal solito ignoto confidente ai gendarmi, i quattro giovanetti furono arrestati e rinviati a giudizio: il Dalò per offese alla Maestà Sovrana, gli altri per lesa Maestà e sedizione.

Il Dalò era al processo difeso dall'avv. Piscel, i suoi compagni dall'avv. Pinalli. Il processo seguì a porte chiuse. Il difensore del Dalò sollevò però subito un incidente, motivandolo nel senso che il suo difeso era suddito italiano ed aveva commesso il delitto in suolo italiano per cui l'autorità austriaca non poteva essere competente a giudicare a meno di non far seguire un incidente diplomatico.

Il Tribunale pronunziò sentenza di assoluzione ritenendo non potersi dalle risultanze processuali identificare chi avesse emesso le grida incriminate e riguardo la competenza non si pronunziò.

Gli accusati furono scarcerati però la procedura pende tuttora essendosi riservato il Procuratore di Stato il ricorso in Cassazione anche contro il cittadino italiano Dalò; per cui l'avv. Piscel ha chiesto l'intervento del console italiano.

Scarcerazione.

ROVERETO 12 (N). Ha fatto ieri ritorno alla natia Bezzecca il signor Damiano Cis, dopo aver scontato a Vienna gli otto mesi di carcere duro cui era stato condannato per il processo di alto tradimento di cui ebbe ad occuparsi a suo tempo il vostro giornale.

Un disgraziato volo di Blériot a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Blériot, che nel pomeriggio intraprese sul Campo di Marte, a Pera, un volo alla presenza di una gran folla, precipitò, rimanendo però incolume. L'aeroplano, appena percorsi alcuni metri, fu da una raffica di vento lanciato contro una casa, e si fracassò completamente.

Il lottatore Raicevich condannato per offese alle guardie.

COMO 12. Davanti al tribunale di Varese è stata trattata la causa per oltraggio contro il noto lottatore Emilio Raicevich, da Trieste, domiciliato a Piacenza. Il Raicevich era accusato in unione col suo «chauffeur» Pietro Palma, di aver il 10 agosto 1909 offeso l'onore e la riputazione della guardia municipale Paglioni che gli aveva fatto fermare la automobile, mentre col fratello Giovanni ed altri signori milanesi transitava a corsa per la città; il Palma invece doveva rispondere di semplice contravvenzione.

Il Raicevich, che attualmente si trova agli Stati Uniti, fu condannato in contumacia a lire 100 di multa, ai danni ed alle spese. Il Palma venne assolto.

Un violento uragano a Salonicco.

SALONICCO 12 (N). Da ieri notte imperversa un uragano violentissimo, che ha causato gravi danni in terra ed in mare. Parecchi piroscafi si trovano presso il grande Capo Caraburnu e non possono entrare nel porto. Furono danneggiati parecchi edifici e specialmente soffersero danno le costruzioni più leggere. In porto molti navigli riportarono avarie.

Crollo disastroso.

PARIGI 12 (N). A Dombasle, presso Nancy, crollò in una fabbrica l'armatura per la costruzione di un elevatore elettrico. Cinque operai rimasero schiacciati.

Il «Parseval» a. u. su Presburgo.

PRESBURGO 12 (N). Il dirigibile militare «Parseval», partito stamane da Fischamend, comparve a mezzodì sulla città. Sulle rive del Danubio e sulle piazze si raccolse gran folla di gente, che salutò entusiasticamente il dirigibile. Dalla navicella furono gettate alcune bandierette dai colori ungheresi. Il dirigibile, che era scortato in automobile dagli ufficiali della sezione aeronautica, fece tre giri sulla città, mantenendosi all'altezza di 150 metri, e ritornò poscia a Fischamend.

Una gara aeronautica a Torino.

TORINO 11 (N). Alla sede della Società dei consumatori di gas ebbe luogo il battesimo del pallone «Torino». La cerimonia ebbe carattere solenne: vi intervennero il sindaco, il rappresentante del prefetto, numerose autorità civili e militari. Parlarono: il maggiore Annibali che portò il saluto dell'esercito ed il sindaco che si disse lieto d'assistere alla festa nobilissima dell'intelletto e del coraggio. Quindi si procedette alla consegna della medaglia d'oro conferita, oltre al premio, dall'Associazione della Stampa subalpina, al tenente Mina ed all'aeronauta Piccoli, i quali, nel primo concorso aeronautico di Torino, raggiunsero le migliori «performances». Il ten. Mina, trattenuto a Roma, spedì un telegramma di saluto e augurio. Anche il col. Morris inviò nobilissime parole alla Sezione aeronautica.

Fu data quindi la partenza al pallone «Torino» e poi ad altri due aerostati, che s'elevarono al suono della marcia reale.

La polizia di Londra. 18 mila guardie.

LONDRA 12 (N). E' stato pubblicato il rapporto sul lavoro, composizione e sviluppo della forza di polizia metropolitana, per Londra ed area aggregata. L'area sulla quale la polizia metropolitana ha giurisdizione è di 699 miglia quadrate. Il personale ammonta a 18,167 uomini, mentre il costo dell'istituzione è di annue sterline 1.600,000. Durante il 1908 si ebbero nell'area metropolitana, comprendente oltre 7.500,000 abitanti, 19 assassini; per i quali soltanto 10 persone furono arrestate. Per altri reati vennero denunciate 109,787 persone e 9,440 criminali vennero identificati per mezzo dell'impronta delle dita. La polizia concesse 16,894 licenze per veicoli pubblici dei quali 2,805 sono vetture automobili; con un aumento di 2,040 sull'anno precedente. Gli incidenti fatali a persone dovuti al movimento del traffico nelle strade sommarono a 326. Le vetture a cavalli diminuirono durante l'anno di 1343 e gli omnibus a cavallo ritirati dalla circolazione furono 402.

Il marinaio italiano ucciso accidentalmente a Costantinopoli.

BRINDISI 12 (N). Proveniente da Costantinopoli a bordo del «Bulgaria» è giunta la salma del marinaio dell'incrociatore «Galileo» Archimede Guida, morto a Costantinopoli in seguito a ferita d'arma da fuoco, riportata lo scorso aprile durante i moti turchi. Il feretro proseguirà per Viareggio.

Violento fortunale nell'Adriatico.

ANCONA 12 (N). Da stanotte imperversa un violentissimo fortunale su tutta la nostra regione. Il mare è agitatissimo. Tutti i velieri sono rientrati nel porto, alcuni avendo subito avarie.

Nel porto il piroscafo germanico «Venezia» della Società Freitas di Amburgo, spinto dalle onde violentissime ha rotto gli ormeggi andando a battere la prua sulla banchina producendosi una larga falla. L'acqua ha invaso i depositi di prua. L'equipaggio è salvo. Si lavora alacremente alle riparazioni per evitare che il piroscafo vali a fondo.

Nella parte bassa della città parecchie botteghe sono allagate. In provincia il fortunale ha divelti alberi, fatte cadere tegole e comignoli. I monti Appennini al sud, fino ai nostri dintorni sono coperti di neve.

La scoperta di un orso del secolo XVII in Aosta.

TORINO 12 (N). Il giovinetto Guido Rovidatti di Chatillon, transitando sul ghiacciaio coronante il contrafforte che divide i Comuni di Avaz e ... trovò all'orlo dello stesso ghia... cadavere di un animale nero, ch... seppe identificare. L'animale fu r... sciuto per un orso bruno di grande ... della seconda metà del secolo deci... settimo, giacchè attualmente non vi so... più orsi su questi monti. Si presume ch... quello di cui si rinvenne la spoglia, conducendosi qualche secolo addietro da una valle all'altra. in cerca di preda sia caduto in qualche crepaccio del ghiacciaio e vi sia rimasto sinchè per un movimento della massa ghiacciata non ritornò a superficie, ove si rinvenne. La carcassa del plantigrado fu acquistata da un assessore del Comune di Chatillon per il museo locale.

L'ultima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 12 (N). All'ultima giornata della lunga riunione autunnale delle corse al trotto a Turro, assistette moltissimo pubblico. Le corse, non ostante la pista pesante e il freddo riuscirono interessantissime.

La prima corsa fu quella del premio «Lucca» per puledri e puledre di 4 e 5 anni, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Si ebbero sei partenti tutti allo «start». La prima prova fu vinta da «Elisir Kuser» in 2'23", 2. «Fiordaliso», 3. «Otello. La seconda: 1. «Otello» in 2'23"3/5; 2. «Elisir K»; 3. «Pia». La terza: 1. «Otello» in 2'24"3/5; 2. «Fiordaliso»; 3. «Pia».

Premio Vicenza: «Handicap» per cavalli di 3 anni e oltre, vincere due prove. Dieci partenti. La prima prova fu vinta da «Red-Wilkes» partito a 1689 metri in 2'37"; 2. «Elsa» (m. 1689); 3. «Nizzardo» (m. 1769). La seconda: 1. «Red-Wilkes» in 2'36"1/5; 2. «Burano» (m. 1679); 3. «Nizzardo».

Premio Firenze; «Handicap» internazionale, vincere due prove. Sette partenti. La prima fu vinta da «Princess-Xenia» in 2'33", partita a 1749 metri; 2. «Argonaut» (m. 1749); 3. «Vandalo» (m. 1669). La seconda è pure vinta da «P. Xenia» in 2'33"1/5; 2. «Achille H» (m. 1719); 3. «Vandalo».

Premio di chiusura «Handicap» a prova unica sulla distanza minima di 2413 metri. Dei 28 inscritti corsero dieci e giunse prima «Marveletta» in 4'2", 2. «Faust Kuser»; 3. «Do-mi-re»; 4. «Leone».

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig. Giustina ved. Farchi dai signori: Alice e avv. Ettore Daurant cor. 20; Giuseppe e Bice Staffler cor. 10; G. Almeda cor. 15; O Ravasini cor. 10; famiglia Alberto Welisch cor. 25; Emilia e Giuseppe Jesurun cor. 20 (Comitato delle signore); famiglia ing. Enrico Vivante cor. 20 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Giurovich dalla sig.a Anna ved. Sulligoi cor. 10; dai sig.i Carlo Catalan e consorte, cor. 5.

Dalla signora «toscanesimante» Maria S. grata per la «rettifica» nei ritagli e scampoli cor. 3.

I nostri studenti a Graz. Abbiamo da Graz 11:

Questa sera con numeroso intervento di studenti italiani inscritti al locale politecnico fu tenuta in una sala del Circolo Giosue Carducci, gentilmente concessa, l'annunciata assemblea annuale dell'«Unione di mutuo soccorso» fra gli studenti tecnici italiani di Graz.

In assenza del cassiere, il segretario Pietro Garingher fa la relazione di cassa pro 1908-1909, dalla quale appare che la somma delle elargizioni incassate fu di corone 381 e precisamente dai municipi di Trieste, Gorizia, Pola, Isola, Rovigno, Zara e dalla Giunta prov. dell'Istria.

Il bilancio sociale si chiuse con 2312 cor. essendo stati accordati sussidi per l'importo complessivo di cor. 310.

Si passa quindi alla nomina della nuova direzione, che riesce così composta: Adolfo Biancolini, presidente - Alfonso Mayer, vicepresidente - Silvio Colussi, segretario - Carlo Sulligoi, cassiere, tutti da Trieste; Agostino Lapenna (Sebenico) e Mario Del Piero (Gorizia), direttori; Basilio Tamburini (Pola) e Giuseppe Scarpa (Trieste), revisori.

Il nuovo presidente prende tra vivi applausi la parola per ringraziare i colleghi della fiducia dimostratagli e per promettere di adoperarsi con ogni sua forza, affinchè l'«Unione» possa fiorire finanziariamente e moralmente.

Ringrazia infine il collega Romeo Borri, presidente uscente, il quale con encomiabile costanza diede per quattro anni la sua opera alla direzione sociale.

Non domandando nessuno alle eventuali la parola, l'assemblea viene chiusa.

Consorzio dei costruttori edili. — La questione dei quinti piani. Iermattina, alle 10.30, si tenne in seconda convocazione l'annunziato congresso generale del Consorzio dei costruttori edili autorizzati.

Presiedeva il signor Mario Pagliaro, in sostituzione del presidente dimissionario arch. Zaninovich, il quale presentò i nuovi e commemorò e quelli consortisti defunti.

Il segretario, dott. de Puppi, riferì sull'attività della Direzione rilevando come questa riuscisse ad avere propri rappresentanti nelle commissioni d'imposte; che per le varie commissioni costituite in seno al Consorzio, quella d'iniziativa dell'ing. de Finetti per lo studio delle aste e dei contratti di costruzioni edili avrà presto compiuto il suo lavoro, in seguito al quale s'inizierà l'adeguata azione; che continuò la lotta contro gli abusi ed i presta firme, al quale proposito ha preso anche ultimamente provvedimenti che, attuati, riusciranno di utilità ai consortisti; che il Consorzio prese parte alla Mostra d'architettura organizzata dal locale Circolo artistico, e intervenne parecchie volte presso enti e autorità a proposito d'interessi consorziali. Imprese inoltre una seria azione in merito ai deliberati della Giunta municipale riguardanti i V piani.

A questo proposito l'ing. Arturo de [...] dice che la vertenza non con[...] il risultato che la causa meritava, [...] la questione, portata in discus[...] pubblica, fu spostata sì da ingenerare un vero confusionismo. Sarebbe dovuta essere del tutto inconferente, col deliberato della Commissione municipale, l'alterazione di prezzo che eventualmente avrebbero subito le aree da fabbrica, giacchè ciò non poteva interessare che gli speculatori; importante per la cittadinanza era unicamente il prezzo di pigione per i quartieri. Dalla discussione svoltasi nel «Piccolo» è risultato che è da considerarsi irrealizzabile il ribasso dei prezzi dei fondi nel centro di città, e fu dimostrato non essere escluso che il toglimento del quinto piano faccia elevare le pretese dei possessori dei fondi al perimetro, e faccia aumentare gli affitti. Dice che il diritto di fabbricare stabili da cinque piani abitabili, oltre al pianoterra, esisteva da quasi trent'anni: e se la legge in vigore non vieta tali costruzioni utili ai meno abbienti, non si sa per quali motivi la Commissione municipale alle pubbliche costruzioni, non potendo sopprimerla, e ridurre così l'altezza dell'edificio, abbia decretato imporre la costruzione in modo antigienico, con altezza ridotta, soffitto inclinato, finestre basse od abbaini. Crede si possa ancora ritornare sulla disposizione che oltre recar danno ai costruttori, peggiora l'estetica e l'igiene dello stabile e pregiudica le addizionali comunali. Propone che prima di rimettere l'oggetto per decisione al Tribunale amministrativo, sia inviato alla Dieta un memoriale, citando pure l'interpretazione strana che l'autorità magistratuale ha dato al deliberato della Giunta amministrativa, di modo che, mentre, secondo la decisione presa, i progetti presentati prima dell'8 ottobre p. p. avrebbero dovuti esser trattati come si era usato anteriormente, si ingiunsero molteplici restrizioni quali la limitazione dell'altezza interna ad un massimo di m. 3.20 e la decorazione esterna da soffitta; inoltre chiedendo che per ragioni di convenienza pubblica, di igiene e di equità, sia revocata la nuova interpretazione data all'art. 21 della v. l., mantenendo quella in vigore anteriormente, fino a che la presente legge non sia sostituita interamente da un'altra nuova, facendo precedere tale patto dall'apertura di nuove art[...] dalla tanto attesa costruzi[...] nicazioni tramviarie, abbra[...] vari rioni della città.

Tale proposta, appoggiata dall'ing. Baschiera e dall'on. Picciola, è accolta all'unanimità.

Alle comunicazioni direzionali, l'architetto Di Lenardo chiede alcuni schiarimenti e fa raccomandazioni sulle quali si svolge un vivo dibattito cui prendono parte i sigg. Pucalovich, de Guarrini ed altri, che rilevano l'attività della Direzione.

Si adotta la proposta della Direzione di dar parere favorevole sul nuovo statuto degli attinenti, eccetto che per il punto riguardante una trattenuta di quattro centesimi settimanali da prelevarsi dai consortisti sulle mercedi degli attinenti, a vantaggio di disposizioni della Giunta di questi ultimi. In proposito il segretario dott. Puppi spiega che cotesta determinazione fu presa dalla Direzione per motivi legali e di opportunità, data pure la contrarietà di buona parte degli attinenti a quella trattenuta. Rileva però che la Direzione ha deliberato un contributo a beneficio degli attinenti.

Si dà la sanatoria all'iniziativa e al deliberato della Direzione di accedere all'ufficio di collocamento di cui fu chiesta l'istituzione al Comune; le pratiche fatte dànno affidamento che l'ufficio sarà amministrato da una Giunta mista, di rappresentanti, cioè, dei principali e degli operai.

Si approvano senza discussione i resoconti, i bilanci ed i preventivi.

Su proposta dell'arch. Di Lenardo si approva di aumentare il personale di ufficio; ciò che procura una manifestazione di simpatia verso il segretario consorziale dott. Puppi, di cui molti rilevano l'operosità e l'abilità.

Il presidente riferisce che riuscirono vane tutte le pratiche a far ritirare le dimissioni date dall'arch. Giorgio Zaninovich nel giugno scorso.

L'ing. Guarrini propone un voto di plauso all'arch. Zaninovich per tutto il bene prodigato al Consorzio. L'assemblea si associa unanime, e così al voto di simpatia proposto dal presidente pel sig. Widmer che si dimise da direttore sostituto.

Seguono quindi le elezioni parziali: risultano eletti quasi ad unanimità: l'on. Mario Picciola a presidente; l'ing. Giuseppe Carra a direttore effettivo e il sig. Bruno Cravos a direttore sostituto.

Il neoeletto presidente ringrazia per la fiducia riposta in lui e promette di adoperarsi per il bene consorziale, seguendo le orme del suo benemerito predecessore.

E l'assemblea è dichiarata chiusa.

I legatori di libri per un miglioramento delle loro condizioni. Iermattina alle 11, nella sede della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, seguì la annunciata radunanza dell'organizzazione dei lavoranti legatori e legatrici di libri. Presiede il signor Buda. Il relatore signor Pasquale Surk riferisce come da ogni parte l'organizzazione riceva continuamente i lagni degli operai per lo stato di vera anarchia che regna nelle officine dei legatori di libri, poichè ormai non si potrebbe più parlare di orario e di mercede stabili. In merito a mercede, mentre tutte le altre categorie di lavoratori hanno sempre qualche poco migliorate le proprie condizioni, per i legatori di libri ciò non sussiste affatto non solo, ma si riscontra anzi che qualche principale le fa perfino peggiorare, approfittando del bisogno in cui versano gli operai. Si va facendo sempre maggior uso dei cosidetti "mezzi lavoranti", mentre poi questi sono veramente operai come gli altri, che sotto questa denominazione strana per un uomo, che naturalmente non può venir considerato per metà, viene largamente sfruttato. Visto il generale malcontento, sapendo anche che questo potrebbe facilmente generare dei movimenti singoli, impulsivi, con danno dei lavoranti stessi ed anche dei principali, l'organizzazione ha eletto un comitato che dopo aver studiato il modo di raggruppare queste deficenze, ha compilato un memoriale che viene ora sottoposto all'approvazione dell'assemblea. Si chiederà cioè che le mercedi vengano generalmente stabilite come segue: Dopo i cinque anni di tirocinio, per il primo anno un minimo di mercede di corone 18 settimanali, per il secondo anno di corone 20; per il terzo di corone 24: per i rigatori ed indoratori, di corone 28; per gli operai capaci di ogni lavoro, di cor. 34. Per i bagaglioni, escluso il tirocinio, per il primo anno di corone 26 settimanali, per il secondo di corone 30. Per le ragazze, dopo i primi sei mesi, di corone 3 settimanali, dopo un anno di corone 5, dopo il secondo anno di corone 9; per quelle addette alle macchine un minimo di corone 13 settimanali.

Da queste mercedi minime richieste, è facile dedurre quanto poco liete sieno le condizioni attuali dei legatori di libri, poichè non si potrà certo accusare di avidità questi operai, dice il relatore, se chiedono da 3 a 4 corone il giorno per vivere in questi momenti in cui la vita è tanto costosa. Anche l'orario è poco osservato e vi sono molti malcontenti. In alcuni lavoratori viene mantenuto l'orario di 9 ore, ma in altri no. Vi sono dei principali che fanno lavorare anche dieci ore, e più. Il comitato sa che la maggior parte degli operai vorrebbero l'orario generale di nove ore, ma per poter raggiungere lo scopo senza venire ad una lotta estrema, il comitato ha trovato per ora di chiedere che nelle officine nelle quali si fa lavorare a piacimento venga stabilito il massimo d'orario di nove ore e mezzo.

Dopo lunga discussione, l'assemblea approva unanime il memoriale come proposto dal comitato, incaricando questo di far pratiche anche per stabilire un orario uniforme per le feste intermedie.

Relatore il sig. Kermolj, viene poi approvata la nota lettera delle organizzazioni operaie ai datori del lavoro contro il rincaro dei viveri, già votata in altre radunanze.

Raccomandando la solidarietà nel movimento intrapreso, e dopo un voto di ringraziamento alla stampa ed alla Fratellanza Artigiana, il presidente dichiara quindi chiusa la radunanza.

[...] del po[...] [...]'Università [...] Mazzoni per la pri[...] sempre fedele: e son passati da allora alcuni anni, e la geniale dicitrice di versi fu richiamata ogni anno. Anche ieri ella ebbe la sua folla grande, la sua folla attenta e plaudente. Dell'arte di Ofelia Mazzoni abbiamo detto più volte. Felicissima quando applica tutta la sua intelligenza a rendere nitidamente il pensiero e il colore lirico; meno felice, di solito, quando si costringa ad assunti drammatici per i quali si domandano potenze e registrazioni che la sua voce non ha.

Vera gioia furono ieri le equillanti ritmiche del «Ben venga maggio!» polizianesco e del "Chi vuol esser lieto sia!" di Lorenzo il Magnifico: difficili a dirsi, le due canzoni a ballo del quattrocento; mirabili a udirsi con sì limpida festevolezza intonate. Del pari in modo squisito porse la signorina Mazzoni la «Danza delle ore» del Graf e una lirica della nostra Haydee, "La tremula" nella quale un sentimento intenso di natura è espresso in un fluido trepidare della parola, con spontaneità di grazia e di melodia. Le sue belle liriche moderne sfiorarono il pubblico come un delicato sogno musicale.

Dove il pensiero ha più ombra, ed anche si vanta di un periodare lungo ed avvolto come nell'«Ultimo canto di Saffo» leopardiano si desidererebbe dall'interprete un chiaroscuro più misterioso e più profondo. Leopardi, del resto, non è certo il poeta adatto per questi vasti ambienti e per questa vasta assemblea! Poeta adatto fra tutti il Carducci; e fra tutti sempre vincitore. Ieri la signorina Mazzoni, regolando perfettamente il suo organo, ottenne una bella e vigorosa tensione nell'ampia strofe del «Comune rustico»; discutibile soltanto fu un effetto onomatopeico che ella volle introdurvi in un punto, contro lo spirito monumentale di questa poesia.

L'audizione incominciò e finì col D'Annunzio; sobria, intima e armoniosa, nella opportuna disciplina di ogni respiro al ritmo, riuscì la scena di Sirenetta nella "Gioconda"; faticosa troppo e troppo virile per la dicitrice il racconto d'Ippolito nella «Fedra»: la sagace intelligenza di lei bastò a chiarire tutto l'episodio; non a darne l'impressione organicamente maschia. Ma Ofelia Mazzoni al pubblico acclamante regalò l'«Onda»; l'"Onda" che il pubblico da tanto tempo ama e sempre da lei vuole: e su cotesta agile pagina di orchestrazione dannunziana l'ora di poesia festosamente si chiuse.

Prima che il pubblico abbandonasse la palestra, fu assunta, sotto un lampo di magnesio, una fotografia dell'aula affollata dell'Università del popolo.

* Questa sera alle 8 nella sala della Borsa, Giulio Piazza dirà la sua conferenza su «Libretti e librettisti» che due anni or sono nella sala del Conservatorio Tartini, divertì e interessò vivamente il pubblico.

★ Domani, nella palestra di via Giotto, il prof. Luigi Grandi farà una lezione su l'«Olanda».

Condoglianze. All'egregio sig. Emilio Farchi, che fu in passato nostro apprezzatissimo collaboratore per le rubriche finanziarie, ed al fratello signor Achille, i quali ebbero la sventura di perdere la loro madre, signora Giustina vedova Farchi, porgiamo, come agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Società triestina d'igiene. Rammentiamo che il dott. A. Iellersitz terrà stasera alle 8 nella sala di Minerva (via S. Caterina N. 9) la sua conferenza sulla ispezione sanitaria scolastica. Alla conferenza interverranno i soci dell'Associazione Medica, della Società di Minerva, dell'Adriatica di scienze naturali, degli Ingegneri e degli Architetti, della lotta contro la tubercolosi, degli Amici dell'Infanzia, della Lega degli Insegnanti e della Previdenza.

Dopo un comizio sloveno. Dopo un loro comizio, tenutosi al Narodni Dom, ieri alle 12.45 circa trecento sloveni discesero per via Carducci cantando lor inni nazionali e gridando nel loro idioma. Dalle guardie, uscite da via del Lavatoio, gli sloveni furono fatti in parte imboccare la via del Coroneo, e in parte vennero dispersi, volendo l'autorità di Polizia impedire che giungessero presso i portici di Chiozza, dove, sospettando qualche provocazione, si era raccolto buon numero di cittadini.

Dalla via Coroneo gli sloveni si portarono in via Stadion, passando per la via P. L. da Palestrina, seguiti da numeroso stuolo di guardie. Intanto una parte dei cittadini che si trovava ai portici di Chiozza era salita per la via Stadion, e così avvenne che, dinanzi alla Scuola Industriale e poi vicino al monumento a Rossetti, successero parecchi scontri fra sloveni e cittadini. In questi scontri, i dimostranti sloveni ebbero la peggio e si sbandarono.

Le guardie procedettero a parecchi arresti di cittadini. Non ci consta se sieno stati arrestati anche dimostranti sloveni.

Nei conflitti accennati parecchie persone riportarono contusioni e ferite di bastone. Alla Guardia medica si recò uno solo dei colpiti: certo Michele Adam di 30 anni, meccanico, abitante a Roiano N. 385, che aveva riportato una ferita lacero-contusa. Allorchè si stava per medicarlo, egli chiese se si trovasse alla Guardia medica l'on. dott. Pertot. Rispostogli di no, dichiarò che non si sarebbe lasciato medicare da altri sanitari, e uscì, come disse, per andare in cerca del dott. Pertot.

Ricorse pure alla Guardia medica la guardia di p. s. Giovanni Hofebr che, rincorrendo un cittadino, era caduta e s'era prodotta una ferita alla mano destra.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi: 1243 in quella di via Gius. Parini; di 337 in quella di via Paolo Veronese; e di 424 in quella di via Madonna del mare.

I lettori inscritti erano: 7323 nella prima, 2217 nella seconda e 1451 nella terza.

Il pranzo di Natale della „Previdenza". Come ogni anno la "Previdenza" darà nei suoi Refettori di via Pondàres 3 e di via Valdirivo 9 il pranzo di Natale ha circa 800 vecchi e vecchie poveri. I pranzi saranno per metà asportati e per l'altra metà serviti nei Refettori. Da oggi, nelle ore d'ufficio, la cancelleria della «Previdenza» (via Valdirivo 9) consegna ai vecchi e vecchie poveri che si presentano i buoni per il pranzo. Sono già incominciati a pervenire doni in merci e per il sollecito ritiro la Direzione della «Previdenza» prega le sia telefonato al N. 951.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig. Giustina ved. Farchi, dai signori: Carla e Menotti Morpurgo cor. 50, famiglie Fritsch cor. 20 a favore della Guardia medica; comm. Fortunato Vivante cor. 50, Luigia e Giacomo Hirsch senior cor. 15, direzione della Filiale della Banca Union corone 100 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Guglielmo Weil cor. 10, Carlo Guttmann cor. 10, cav. Giacomo Rimini cor. 20, a favore della Previdenza; Clementina Usiglio-Levy cor. 25, Angelina e Giorgio J. Liebmann cor. 20 a favore di «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Candotti dal signor Giuseppe Delchin cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Società di protezione fra impiegati civili; dalla signora Erminia ved. Frank cor. 10 a favore della Previdenza; dalla signorina Amalia Kosmazh cor. 10 a favore della Guardia medica.

Il maltempo e la bora.

Incidenti e cadute.

Incominciata a soffiare l'altra sera, durante la notte e la giornata di ieri la bora soffiò con violenza da pieno inverno. E soffiò col solito contorno di vetriate infrante, tegole divelte, cappelli e sottane in aria e il resto. In mare, poi, fu una ridda indiavolata di onde ringhianti e schiumose e i quattordici piroscafi che erano in porto, dovettero dar fondo a tutte le àncore e star sull'attenti, con le caldaie in pressione, pronti a prendere il largo. I piroscafi in arrivo - fra cui due dell'«Adria» di Fiume, uno della «Panellenica» e gli altri della marina a. u. - dovettero rinunciare a prendere la libera pratica. Nonostante tutto, però, il «Giulia» dell'A. A. e l'"Ampelea" di C. Martinolich e Figlio, osarono recarsi agli ormeggi in Punto franco; e i vaporetti dell'Istria-Trieste mantennero regolarmente il loro servizio.

La bufera è comune all'Adriatico e al Tirreno. Il barometro è sul variabile e il cielo continua ad essere nebbioso.

★ Fra gli incidenti della giornata di ieri notiamo i seguenti:

La grande tabella-insegna della ditta Carlo Gasser, in Corso, all'angolo piazza S. Caterina, a furia di sbattere sotto le pressioni delle raffiche, si staccò dai grossi chiodi a rampino che la tenevano assicurata e cominciò a oscillare. Visto il pericolo, il proprietario della ditta chiese l'intervento di alcuni vigili, che accorsi sul luogo con una scala, rimisero la tabella a posto.

★ In via Nuova la bora divelse e fece cadere i ferri della tenda della bottega di pastaio che è a pianterreno della casa Caccia.

★ Si registrano intanto le prime cadute:

Bortola Predonzan, di 86 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, venendo via dalla chiesa di Roiano, iermattina alle 10, fu atterrata da una raffica di bora e riportò contusioni alla schiena, con probabili lesioni interne e contusioni alle gambe. Da un dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo ebbe alcune cure e poi col carro-ambulanza fu trasportata all'ospedale ove fu accolta nel decimo riparto.

La suora Ortensia Taiti, di 30 anni, abitante in via dei Conti N. 40, ieri mattina fu atterrata da una raffica di bora, pure e cadendo battè col viso sul marciapiedi riportando un ematoma all'occhio sinistro, una contusione alla fronte e una ferita al labbro superiore. Fu medicata da un dottore della Stazione centrale di soccorso.

Tentato suicidio. Anna M., di 28 anni, cameriera presso una famiglia abitante sul Corso; ieri notte bevve dell'acido acetico. Accortasene la cuoca, che dorme in uno stanzino vicino, avvertì i padroni, e fu subito telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorse e la sottopose al lavacro dello stomaco, mettendola fuori di pericolo. Inoltre per precauzione consigliò di inviarla all'ospedale.

Furto d'oggetti d'oro e d'argento. Sabato, in un'ora non precisabile, ignoti ladri entrarono probabilmente con chiavi adulterine nell'abitazione del signor Umberto Kropp, al terzo piano della casa N. 32 della via S. Marco e, aperti i cassetti di un armadio, s'impossessarono di una quantità d'oggetti d'oro e d'argento del valore di oltre 300 corone. Appena scoperto il furto, il signor Kropp avvisò il commissariato di S. Giacomo il quale inviò sul luogo un ispettore delle guardie che assunse i rilievi di legge. Passato il primo momento di sbigottimento, il danneggiato fece una lista degli oggetti rubati. Eccola: un orologio remontoir d'oro con suvvi incise le iniziali A. K., del valore di 40 corone: un orologio d'argento del valore di 10 corone; quattro catene d'oro del valore complessivo di 180 corone; un braccialetto d'oro del valore di 40 corone; due paia d'orecchini d'oro del valore di 40 corone; due anelli con diamantini del valore complessivo di 40 corone; un braccialetto d'argento del valore di una corona, nonchè una banconota da 20 cor.

Una lettera anonima che svela un furto. Giorni fa alla signora Regina Neumann, proprietaria di una calzoleria in Corso N. 22, fu recapitata una lettera con la quale un anonimo l'avvertiva che durante il trasporto della merce dal suo negozio effettuato nello scorso agosto, i facchini che avevano eseguito tale operazione, si erano appropriati di sei paia di stivali. La signora, che all'epoca suaccennata aveva effettivamente notato tale sparizione, inviò la lettera alla direzione di polizia la quale si mise subito alla ricerca di coloro che avevano eseguito il trasporto. Riuscì a trovarne fuori due e precisamente il carrettiere Stanislao P., di 22 anni, da Capodistria e il bracciante Amadeo Z., di 42 anni, da Trieste. Entrambi si protestarono innocenti. Allora il commissario incaricò due agenti di fare una perquisizione nelle loro rispettive abitazioni. In quella del P. i funzionari trovarono la sopra scarpa di uno stivaletto con la marca della ditta danneggiata, e in quella dello Z., due paia di stivaletti della stessa fabbrica. Quando gli agenti tornarono alla polizia, il commissario riprese l'interrogatorio dei due imputati ai quali fu noto l'esito delle perquisizioni. Il P. continuò a protestarsi innocente e disse che la sopra-scarpa l'aveva trovata nel cortile di casa sua; lo Z., invece, ammise di aver rubato le due paia di stivali. Furono trattenuti entrambi.

Addio anelli! L'altra sera alle 5.30, quando rincasò dopo circa tre ore di assenza, Luigia Custrin, abitante in via della Guardia N. 42, trovò aperta la porta del suo quartierino, e, certa che andandosene l'aveva chiusa, corse col pensiero ai ladri. Questi, infatti, le avevano fatto una visita e, tanto per lasciare un segno del loro passaggio, la avevano derubata di due anelli d'oro del valore complessivo di 26 corone. La danneggiata denunciò il furto alla polizia.

Cronaca triste. Ieri notte, verso le due e mezzo, il sensale Carlo S., di 50 anni, abitante in via Dante Alighieri, dopo aver trascorsa la notte fra continue allucinazioni, incominciò a commettere eccessi tali, da costringere i propri famigliari a ricorrere all'infermeria Treves. Alle 3 il poveraccio fu trasportato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Anche da allucinazioni durante le quali gli sembrava di esser assalito da bande di malandrini, fu colto ieri l'oste Biagio C., di 39 anni abitante nel villaggio di Opicina.

I famigliari lo persuasero a seguirli a Trieste, dove giunto, il demente fu dagli infermieri del signor Treves, condotto all'ospedale.

Con una gamba sotto il carro. Un carro che percorreva la via di Riborgo a grande velocità, investì ed atterrò, ieri, Angela Pelosi, di 48 anni, abitante in via San Zaccaria N. 5. La povera donna andò a finire con la gamba sinistra sotto una ruota e riportò la frattura della tibia. Medicata all'«Igea» fu quindi inviata all'ospedale.

Il cane fa cadere il padrone. Iersera col treno delle 11.25, arrivava alla stazione della Meridionale, di ritorno da una partita di caccia il signor Giuseppe Bucher di 48 anni, orefice, abitante in Corso N. 47. Mentre stava per uscire il suo cane, facendogli feste, gli si mise fra le gambe. Il Bucher incespicò e cadde in così malo modo che non potè più rialzarsi. Accompagnato in un vicino ufficio, fu poi medicato da un dottore della Stazione di soccorso, e quindi trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel riparto paganti.

Per mano altrui. Giuseppina Medea, di 31 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 8, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicata di una ferita alla tempia destra.

Ottenute le cure di cui abbisognava, la donna se ne andò senza dire nè il nome della persona che l'aveva ferita nè i motivi per i quali era stata ferita.

Cadute. Romeo Sussich, di 29 anni, falegname, occupato nella fabbrica Modiano, abitante in via delle Lodole N. 15, fu inviato per conto della ditta ad eseguire alcuni lavori a Fiume. E ieri l'altro mentre lavorava su una scala cadde e si fratturò la clavicola sinistra. Ebbe là alcune cure e poi ieri venne al nostro ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Emilia Predonzan, di 32 anni, casalinga, abitante in via delle Settefontane N. 629, ieri cadendo a casa, riportò alcune contusioni al braccio sinistro e al piede destro. Il dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure del caso.

Emma Suneschi, di 33 anni, abitante in via dei Giuliani N. 42, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

— La bambina di 2 anni Ines Udina, abitante in Vicolo Santa Chiara N. 2, cadde ieri dalle scale della propria abitazione e riportò una ferita al labbro inferiore.

Portata all'"Igea" ebbe ivi le cure di cui abbisognava.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il nuovo drammone in 7 atti di Merignac "Dal trono al patibolo", una successione di quadri sensazionali e cinematografici in cui si fa apparire Marion Delorme sventatrice di una congiura del maresciallo d'Ancre e dei suoi fidi contro la vita del re Luigi decimoterzo, ebbe ieri per parte della compagnia Renzi-Gabrielli l'ausilio di una messa in scena magnifica e di vestiari sfarzosi. Il pubblico, numerosissimo, affollato nelle gallerie, applaudì vivamente ad ogni atto, specie là dove la causa del giusto e l'eroismo dei valorosi trionfavano. La recitazione fu buona da parte del Renzi, delle signore Gabrielli, Troferelli, Marazzi, e degli altri.

Anche alla recita diurna vi fu ieri un teatro assai ben popolato.

Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli riposa per allestire domani, martedì, un altro grande spettacolo: "I Borgia".

Teatro Fenice. Folla enorme alle due rappresentazioni date ieri dalla Compagnia Mauro, e specialmente alle «Manovre d'autunno» che incontrano sempre più il favore del pubblico. Occupato tutto: poltroncine, gradinate, platea e galleria. — Si chiesero alcuni bis; molti applausi alla fine d'ogni atto.

Stasera si darà l'ottava replica delle «Manovre d'autunno».

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. "Manovre d'autunno" in 3 atti di F. Kalman.
EDEN. - Ore 8.30, Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il comandante della nave italiana «Pisagua», arrivato l'8 corr. ad Amburgo, proveniente da Iquique, (Cile) riferisce che il 23 novembre p. p. mentre navigava nella lat. 49° Nord e long. 18° Ovest avvistò un brigantino a palo che aveva un grave incendio a bordo. Il comandante del «Pisagua» manovrò per avvicinarsi al veliero, per salvarne eventualmente l'equipaggio.

Durante la manovra gli alberi del veliero incendiato caddero in mare.

Durante tutto il tempo in cui il «Pisagua» rimase in relativa prossimità del brigantino, non gli fu dato di constatare la presenza di alcuno a bordo e non gli fu possibile di leggerne il nome.

Il comandante del «Pisagua» aggiunge infine che, visto come a bordo del veliero incendiato non vi era essere vivente, riprese la sua rotta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» arrivò l'11 ad Alessandria, «Arc. Stefano» da Cardiff arrivò l'11 a Trieste.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Carolina» partì l'11 da Nuova Orleans per Galveston, «Columbia» proseguì l'8 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Eugenia» arrivò l'8 a Nuova York, «Gerty» partì il 5 da Amburgo per Buenos-Ayres, «Maria» arrivò l'11 a Newcastle (Australia), «Jenny» arrivò l'11 a Londra, «Argentina» partì l'8 da Nuova York per Napoli, Patrasso e Trieste.

COMUNICATO*)

In occasione delle prossime feste di Natale i negozi dovrebbero rimaner chiusi due giorni consecutivi, cadendo la seconda festa alla domenica. Circostanza imbarazzante per il pubblico e per gli esercenti. Per trovare modo di uscirne occorre sentire il parere di tutti i consortisti. Convoco perciò una adunanza generale straordinaria per **domani martedì 14 corrente alle ore 3 pom. nella Sala Mally, via G. Carducci.**

Trieste, 13 Dicembre 1909.

Consorzio degli esercenti in commestibili e affini

Il Presidente M. ROBBA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

EUGENIA BONAZZI

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio confortata dai suoi cari.

L'addolorato consorte ingegnere **Italo**, i figli **Italo, Umberto** e **Aldo**, i genitori **Giacomo** e **Maria Papak**, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 3 pomer., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Ruggero Manna.

TRIESTE, 13 Dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La **FAMIGLIA MARCO** annunzia a tutti i parenti ed agli amici che il giorno 15 corrente alle ore 10 ant., nella chiesa Greco-Orientale, verrà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima del caro estinto

DEMETRIO MARCO

TRIESTE, 13 Dicembre 1909.

GIUSTINA Ved. FARCHI

nata GENTILOMO

è spirata stanotte, a 89 anni, fra il pianto dei suoi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Cimitero lunedì 13 corr. alle ore 15½.

TRIESTE, 12 Dicembre 1909.

Emilio, Achille, figli

Céline nata Edeles, Ernesta nata Usiglio, nuore — Alice e Dott. Vittorio Mandel, Irene e Dott. Emilio Pincherle, Giorgina, Aurelia Farchi, nipoti
Bruno, Gino, Alice Pincherle, pronipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per combattere la pellagra nel Friuli. Abbiamo riferito recentemente i dati statistici sulle attuali condizioni delle regioni friulane infestate dalla pellagra, constatando come realmente il miglioramento sia tanto poco sensibile da potersi quasi completamente trascurare. Preoccupata da tale stato di cose, la Dieta friulana ha emanato testè una nuova legge diretta a combattere il morbo micidiale, che è la maggiore disgrazia non solo della bassa, ma anche di alcuni distretti della parte centrale del Friuli. Ecco, nella loro essenza, le principali disposizioni di quella legge: Nei territori del Goriziano e del Gradiscano colpiti dalla pellagra si dovranno adottare tutti i provvedimenti che valgono a migliorare il regime dietetico della popolazione. Si provvederà, tra altro, all'istituzione di locande sanitarie, di essiccatoi e forni per il granoturco, di magazzini di vendita in cui vengano venduti il granone ed i suoi derivati in qualità tale, da escludere ogni pericolo.

Si provvederà pure all'erezione di forni per la cottura del pane, i quali saranno assunti in regia comunale dai singoli Comuni e si istituirà un pellagrosario. La legge prescrive inoltre che la popolazione debba venir istruita sulla eziologia della pellagra e sui metodi per combattere il terribile flagello, che si favorisca l'incremento dell'agricoltura, delle imprese industriali ed edilizie nei territori infestati dal morbo. Contempla pure l'assanamento del suolo e il prosciugamento dei luoghi paludosi, specialmente nelle località nelle quali il grano, in causa delle frequenti alluvioni non raggiunse attualmente nè il completo sviluppo, nè la completa maturazione. Le abitazioni dichiarate inabitabili verranno espropriate dietro accordo con i proprietari.

A far fronte alle spese congiunte all'attuazione dell'accennato programma, si costituirà un fondo speciale con i contributi dello Stato e della provincia e con quegli altri mezzi che venissero offerti d'altronde.

Quale organo consultivo fungerà una apposita Commissione, che avrà sede presso il Capitanato distrettuale di Gradisca. Il Capitano distrettuale o un suo delegato fungerà da presidente ed avranno voto nella Commissione il referente sanitario provinciale o, in sua vece, l'ispettore sanitario, un membro della Giunta provinciale, uno della Società agraria di Gorizia, uno della Camera di commercio di Gorizia, il medico distrettuale di Gradisca, un membro della Camera medica pronvinciale e un ingegnere della sezione edile dello Stato.

Per l'esame sperimentale delle materie alimentari in quanto si riferisca alla lotta contro la pellagra si abbinerà alla stazione agraria sperimentale di Gorizia un apposito istituto sperimentale per il granone e suoi prodotti.

Inoltre la Commissione distrettuale di Gradisca per la lotta contro la pellagra, ha intensificato pure la lotta contro l'alcoolismo ed ha chiesto l'abolizione dell'esenzione di tasse, ora vigente, per la fabbricazione casalinga dell'acquavite.

La domanda fu appoggiata caldamente anche dalla Luogotenenza e il Ministero degli interni, d'accordo con quello delle finanze, si è dichiarato disposto ad accoglierla parzialmente, pur osservando che una riduzione nel consumo di alcool si potrebbe ottenere già ora, facendo osservare rigorosamente le norme di legge vigenti. La Luogotenenza fu intanto incaricata di informarsi, col tramite del Capitanato, presso i singoli Comuni del distretto di Gradisca delle quantità di acquavite per le quali sarebbe possibile sin d'ora abolire l'esenzione della tassa. Contemporaneamente il ministro delle finanze raccomandò alla Direzione provinciale di finanza in Trieste di favorire con ogni mezzo la lotta contro l'alcoolismo nel Friuli.

Per la tutela degli industriali autorizzati. Il ministro del commercio ha ordinato quanto segue: Da varii circoli giungono ripetutamente lagnanze al Ministero, perchè il disbrigo delle denunzie delle industrie manuali non vien fatto dalle autorità industriali di prima istanza con la desiderabile celerità; come pure non viene affatto partecipato oppure solo con grande ritardo alle cooperative, che sono preparate le loro licenze di esercizio.

La conseguenza di questo deplorevole stato di cose è che, da un lato, persone non autorizzate esercitano per anni interi un'industria manuale facendo così concorrenza agli industriali autorizzati; e dall'altro che le cooperative sono nella impossibilità di mettere in evidenza i loro membri e di procedere contro gli industriali non autorizzati.

Poichè in base alle vigenti disposizioni di legge si può incominciare ad esercitare l'industria immediatamente dopo fatta la denuncia, e continuarla, in mancanza di pronte disposizioni di legge, fino a che non sia intervenuta una esplicita proibizione, ne consegue per le autorità industriali di prima istanza alle quali spetta di tutelare le industrie autorizzate, dalla concorrenza di quelle che non lo sono, l'obbligo di sbrigare con la massima sollecitudine le pratiche di denuncia delle industrie manuali. Perciò si dovranno curare nella via più sbrigativa le pratiche richieste per le denuncie, e sopratutto badare che il disbrigo delle denuncie non abbia a subire alcuna ingiusta dilazione per la iscrizione della cooperativa ai sensi del § 14 del regolamento industriale. Specialmente in quei casi in cui la patente di idoneità non è stata prodotta insieme con la denuncia, non si dovrà sospendere l'approvazione fino al compimento di una pratica diretta ad ottenere la dispensa, ma si dovrà senz'altro rifiutare l'approvazione per la mancanza della patente di abilitazione. Questo risulta anche dalle esplicite disposizioni del § 14 c. capov. 4 del regolamento industriale secondo il quale non si può cominciare l'industria prima di aver ottenuta la dispensa. Secondo il § 144 cap. 4 del regolamento, ogni volta che si concede una patente di esercizio, si deve renderne edotta la cooperativa interessata. Ed è intuitivo che tale notifica deve esser fatta contemporaneamente alla concessione della patente. Infine le autorità industriali di prima istanza eserciteranno una occulta vigilanza sulle persone alle quali fu interdetto legalmente l'esercizio di una industria, per accertarsi se la continuino illecitamente, e nel caso procederanno col massimo rigore.

Il diritto di risarcimento per mancato riposo festivo. Il Tribunale industriale di Vienna ha emesso una importante sentenza in punto a risarcimento di danno per mancato riposo festivo. La cassiera di un caffè, dopo aver lasciato l'esercizio, convenne in Giudizio il proprietario, chiedendo il pagamento di 402 corone per indennizzo di 121 giorni di riposo che le sarebbero spettati durante il periodo del suo servizio (27 mesi) e che invece le erano stati negati. Il convenuto eccepì che egli, in compenso dei giorni di riposo settimanali, aveva concesso alla sua cassiera ogni anno un permesso. L'attrice oppose che con ciò non si era ottemperato alle disposizioni di legge sul compenso pei giorni di riposo.

Il Tribunale industriale respinse la domanda con la motivazione seguente: «Dalle deduzioni di entrambe le parti risulta che le disposizioni di legge sul riposo festivo non sono state osservate nè dall'attrice nè dal convenuto. Queste disposizioni che hanno per iscopo di impedire uno sfruttamento eccessivo della resistenza al lavoro del tore d'opera e di assicurargli un riposo dopo una settimana di lavoro festivo, sono di lor natura coercitive ed obbligano in egual modo il locatore ed il conduttore d'opera, e la loro contravvenzione è punita egualmente in entrambi. Ora, se il lavoratore, nella cui tutela e nel cui interesse sono state dettate, le trasgredisce egli stesso, non può ripetere alcun indennizzo dal suo principale, perchè egli stesso è la causa del suo danno. D'altro canto non esiste alcuna legge che obblighi il conduttore d'opera ad alcun risarcimento di danno quando, tanto egli che il locatore hanno trasgredito di comune accordo le disposizioni vigenti in materia. Se nel caso in esame all'attrice era stato negato il giorno di riposo spetantele per legge, essa era in diritto di costringere il suo principale all'osservanza della legge; e se questo non avesse portato alcun risultato, essa poteva lasciare il servizio immediatamente e senza disdetta; ma non le spetta alcun indennizzo per il lavoro da essa prestato in rapporto alla legge.

E' uno strumento musicale il grammofono? Una ditta fabbricante di strumenti musicali aveva concesso a un tale la rappresentanza e la vendita esclusiva per l'Austria-Ungheria, l'Italia e la penisola balcanica di tutti gli strumenti musicali di sua fabbricazione, ad eccezione dei pianoforti automatici. Nel contratto non si parlò affatto di grammofoni. Dopo qualche tempo invece, la ditta comunicò al rappresentante che intendeva riservare a se stessa il diritto di vendita dei grammofoni poichè questi, non essendo strumenti, non rientravano nelle concessioni fatte al rappresentante stesso. Costui oppose che il grammofono viene considerato in commercio quale uno strumento musicale, e continuò a trattarne la rappresentanza. Allora la ditta lo convenne in Giudizio in via commerciale, chiedendo che venisse riconosciuto il suo diritto di riserbarsi esclusivamente la vendita dei grammofoni. La prima trattazione della causa fu favorevole alla ditta attrice. Senza attendere a alcuna perizia il tribunale procedette alla qualifica musicale dei grammofoni sentenziando che non sono «strumenti». Il convenuto appellò, e la Corte d'Appello, cassando la sentenza di primo grado, rinviò nuovamente la causa al Tribunale perchè procedesse alla qualifica dei grammofoni sulla base di perizie. I periti interpellati conchiusero la loro relazione peritale dicendo che, tanto nel significato comune che in quello commerciale, il grammofono è considerato come uno strumento, perchè il suo scopo è quello di riprodurre della musica. Perciò, sulla base delle perizie, il Tribunale respinse la domanda della ditta attrice, la quale interpose appello a sua volta. Nel Giudizio d'appello furono nuovamente citati i periti, e vennero portati in udienza diversi strumenti musicali ed un gigantesco grammofono, sicchè ebbe luogo un vero concertino. Intesi i periti, uno di essi affermò categoricamente che il grammofono è uno strumento musicale; l'altro disse che si deve distinguere: nel campo artistico e musicale il grammofono non è uno strumento, in quanto che non possiede un suono proprio, e deve quindi essere considerato unicamente come un apparecchio fisico riproduttore; ma nel campo commerciale non vi è dubbio che il grammofono debba essere chiamato uno strumento.

Perciò la Corte d'Appello, rigettando il gravame, ha confermata la sentenza di primo grado, e così resta deciso che, almeno commercialmente, il grammofono è uno strumento.

Reclami del pubblico. Nella succursale della Scuola Tecnica superiore a S. Giacomo, oltre all'inconveniente dei locali troppo angusti, anche la luce - ci scrivono alcuni allievi - lascia molto a desiderare specialmente durante le giornate piovose. Nella IV C, affermano gli scriventi, un professore per esaminare un tema dovette un giorno accendere dei fiammiferi.

Se le cose stanno in questi termini, riesce evidente la necessità di pronti provvedimenti.

★ Mentre durante la stagione d'opera - osserva un frequentatore del «Verdi» - l'ingresso della galleria dalla parte di via dell'Arsenale è aperto, durante l'ultima stagione di prosa fu tenuto chiuso. Sarebbe deplorevole che la cosa fosse portata a sistema. «Ero - scrive il reclamante - una sera in galleria in ultima fila e, sentendomi male, volevo uscire dalla parte di dietro (ove trovasi il bigoncio della galleria), ciò che mi venne inibito da una guardia! Che cosa dovevo fare? Naturalmente scendere dalle scalette a destra e uscire dalle porte laterali! Ma guai! lo scricchiolio dei miei stivali fece scattare come un sol uomo tutto il pubblico e - dirò - non a torto! Non si potrebbe - dunque - far funzionare pure la predetta uscita che dà sulla via dell'Arsenale anche durante la stagione di prosa?».

Pare anche a noi che non ci dovrebbero essere difficoltà ad accontentare l'assiduo.

★ Gli abitanti di via del Veltro prolungata chiedono alcuni fanali essendo quel tratto di strada completamente all'oscuro.

★ Ci scrivono: «Il civico Magistrato è in procinto di aprire al pubblico una terza pescheria in Belvedere. Nei paraggi del Giardino Pubblico sarebbe pure necessaria una pescheria. Il rione è grandissimo e popoloso; la pescheria principale è assai distante, così che la servitù o le padrone perdono assai tempo nel fare la provvista del pesce.

★ Alcuni abitanti di Scorcola vorrebbero che fosse provvisto ad ammucchiare il fango che rende impraticabile la strada dietro la chiesa di Roiano.

★ Parecchi abitanti di Contovello e di Prosecco si lagnano che sia in cattivo stato il sentiero che scende dai loro villaggi a Barcola. Lo guasterebbero i soverchi depositi di detriti d'una vicina piccola cava, rendendolo nei giorni di pioggia quasi intransitabile. Invocano maggior cura di quella via, che è la più battuta comunicazione fra grossi villaggi dell'altipiano e la città.

Oggetti rinvenuti. Durante la scorsa settimana furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: un manuale di geografia; un paio d'occhiali; un berretto; un biglietto dello Stabilimento pegni Protegdico; alcuni utensili da fabbro, rinvenuti in Barriera vecchia; un ombrello, rinvenuto nel nostro Salone informazioni; quattro chiavi semplici.

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* Non è lecito in alcun modo ai coniugi, ancorchè di mutuo consenso, lo sciogliere di propria volontà l'unione matrimoniale. — *Bella.* No. Non si può pretendere in via giudiziale la restituzione di ciò che si è dato per l'esecuzione di una cosa impossibile o illecita. — *Inesperto.* 1) La registrazione nel registro marittimo può essere accordata soltanto a quelle navi che appartengono almeno per due terzi a sudditi austriaci od a società per azioni dell'interno. 2) La piccola navigazione costiera si estende sul mare Adriatico fino a S. Maria di Leuca ad oriente e fino al Capo Clarenza ad occidente, compreso il golfo di Lepanto, le isole Jonie, il porto ed il canale di Zante, nonchè sui fiumi che sboccano in queste acque. La grande navigazione costiera comprende l'Adriatico fino lo stretto di Gibilterra, il Mar nero e d'Azow, il canale di Suez, il Mar rosso fino ad Aden ed i fiumi che hanno la foce in questi mari. — *Italiano.* «Remittente» è colui al quale deve farsi il pagamento della cambiale; «traente» colui che emette la cambiale; «giratario» colui al quale viene trasferita (dal girante) la proprietà della cambiale mediante girata. — *Povera.* Alla imposta sulla industria soggiace chiunque esercita un'impresa tendente a guadagno. — *Febo.* Boxer (pron. Bòkseur) è voce inglese che significa pugilatore, lottatore. Con tale nome gli inglesi chiamarono i settari di alcune società della Cina che avevano per iscopo lo sterminio degli europei, invasori della loro patria, impositori di civiltà forzosa; e dei missionari cristiani. Il nome venne qui di moda con la guerra cino-europea del 1900. — *Bisi.* Il tradimento alle Termopili fu commesso da Efialte nel 480 a. C. Esso venne poi ucciso ad Anticira. Un altro Efialte, ateniese, nemico di Cimone, fu ucciso nel 457 a. C. — *Padrona.* Peccati d'amore! Licenzi la domestica: la legge non commina pene per quelle trasgressioni le quali non sono reati. — *Madre infelice.* Uno dei più vicini riformatori per giovanetti è quello di Treviso. Esponga il caso al Consolato italiano. — *Industriale.* Nulla osta a che Ella comparisca in Giudizio accompagnata dal Suo procuratore. — *Artista.* «Santo Uffizio» era il titolo della Congregazione stabilita in Roma allo scopo di estirpare e perseguitare gli eretici. Rimonta al secolo XII e non fu abolita che nel 1820 in Spagna, il solo paese ove si era conservata. Oggidì c'è invece la «Congregazione dell'Indice». I metodi terribili di procedura (tortura, rogo) hanno reso celebre il Santo Uffizio, sì che il nome sopravvive alla cosa. — *Studentino.* «Réclame» è voce francese, universalmente usata ed intesa: la traduzione letterale sarebbe «richiamo», la quale è voce viva e di popolo, ma s'intende per lo più degli allettamenti usati in caccia per richiamare uccelli. «Pubblicità» sostituisce in molti casi «réclame». — *Contrastoni.* Sono trascorsi parecchi anni dall'ascensione del Merighi nel parco della villa Murat. — *Ritrovato.* Il modiglione d'angolo sotto alla piattabanda del pergolo, come apparisce dal disegno da Lei prodotto è essenziale per il carattere dello stile veneto dell'epoca intorno al 1600. La testa del modiglione d'angolo deve pure essere ad angolo e non ottusa, come indicato nello schizzo. Del pari le modanature delle altre mensole dovranno ricorrere anche su quella ad angolo ed incontrarsi nell'asse di simmetria. La linea a corda e le punte di diamante nei motivi architettonici sono una delle caratteristiche essenziali dello stile veneto del 1600, nè possono quindi essere soppresse. — *Studente?* Un'edizione italiana del Codice penale nonchè del Codice civile austriaco è quella del Wagner, Innsbruck, cor. 9 il primo, 8 il secondo, legati. — *Gogola.* Prelevazioni dalla Cassa postale di risparmio non possono di regola essere fatte che dal depositante in persona. — *Meridionale.* Niente «querele» per realizzare crediti. Se riuscirono infruttuose le pratiche in via amichevole Ella può impetire il debitore. Si rivolga ad un avvocato. — *Trifolium.* Ella non legge la «Corrispondenza aperta»! A quella domanda abbiamo risposto molte, molte volte. — *Rompiscatole.* Ecco quella disposizione di legge: Chi deliberatamente frustra un'adunanza soggetta alla legge sulle associazioni o riunioni convocata legalmente per discutere affari pubblici, e ciò coll'impedire l'accesso alle persone che hanno diritto di prendervi parte, col penetrare illecitamente nell'adunanza, collo scacciarne gli intervenuti o le persone chiamate a dirigere o a tener l'ordine o con la resistenza violenta contro gli ordini formali di queste persone circa l'andamento dell'adunanza, sarà punito per contravvenzione con arresto da una settimana fino a tre mesi. Concorrendo circostanze aggravanti, in particolare contro il promotore e i partecipanti del frustramento di un'adunanza, intrapreso da più individui di comune accordo, sarà pronunciato arresto rigoroso fino a sei mesi.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 8.38 ant. e 10.41 pom. - Bassa marea 2.59 pom. e 4.08 pom.

Ogni giorno una. Per mare.

Tutti sanno quanto la contessa Y. sia chiacchierona. L'altro giorno, sentendosi sofferente, andò a consultare il medico.

— Non è nulla - dice questi - avete semplicemente bisogno di riposo.

— Solo? Ma dottore, osservate la mia lingua.

— Perfettamente; la vostra lingua pure.

Sciarada.

Primo secondo
così signora
che ti sognavo,
come il *totale*
per sempre viva,
sfidando il tempo
e le bufere
a me legata
d'intenso affetto,
diverso il core
ma l'alme unite
in un sol pensiero,
unico sempre,
in terra, in cielo,
oltre la vita
amanti ognor.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIRAGGIO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I medici hanno adottato la Emulsione SCOTT.

"Da anni prescrivo

la Emulsione SCOTT agli ammalati del mio Ambulatorio, nella pratica ospitaliera e nella clientela privata. Ho avuto sempre a lodarmi della spiccata e sicura virtù terapeutica del rimedio nei morbi esaurienti, e sopratutto nei bambini emaciati con tessuto osseo deficiente."

Dott. Prof. PROSPERO GUIDONE, Professore nella Ra Università, Via S. Gregorio Armeno No 41, Napoli.

Emulsione Scott

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare. Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le Farmacie.

La Ditta EMILIO SEGRÈ
tiene un ricchissimo assortimento
— di —
LEGNAMI DELLA CARINZIA
a prezzi di concorrenza
nella sua filiale in
Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere
insuperabile per la sua bianchezza.
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

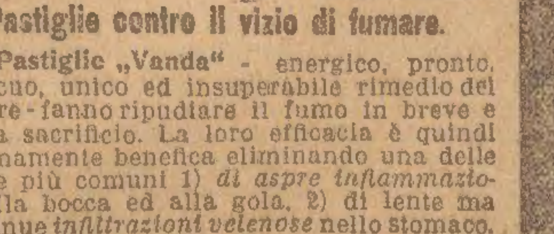
CARO & JELLINEK
Società con garanzia limitata
Trasporti Internazionali e Traslochi

Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 16
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera „PRESERVA TE STESSO" del Dott. Retau, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 o dai librai

Occasione favorevole
Stanze in legno duro
(COTTO)
A PREZZI MITISSIMI
nel Deposito Mobili
— di —
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina

„VANDA"



Pastiglie contro il vizio di fumare.

Le Pastiglie „Vanda" - energico, pronto, innocuo, unico ed insuperabile rimedio del genere - fanno ripudiare il fumo in breve e senza sacrificio. La loro efficacia è quindi sommamente benefica eliminando una delle cause più comuni 1) *di aspre infiammazioni* alla bocca ed alla gola, 2) di lente ma continue *infiltrazioni velenose* nello stomaco.
Prezzo d'ogni scatola con accluse istruzioni Corone 3.80.

Concessionaria per tutto il mondo la premiata Ditta Enrietti Guido, 32 via M. Napoleone, Milano.
Deposito esclusivo per Trieste, Istria, Dalmazia: Farmacia Suttina, imprenditore Dott. R. Polacco, Trieste, Corso N. 25; per il Goriziano: Prem. Farmacia R. Kürner, Gorizia; per Udine (prezzo del Regno): Farmacia Beltrame

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.*
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

BAD WILDUNGEN
Cure speciali per ammalati alle reni e alla vescica.
"HELENENQUELLE" SORGENTE ELENA, contro le malattie alle reni, renella, gotta, calcoli e diabete.
"GEORG VICTOR-QUELLE" SORGENTE GIORGIO-VITTORIO, contro le malattie alla vescica e contro le malattie muliebri.
Spedite nel 1908: 1,600.000 bottiglie.
Deposito per Trieste: FRANCESCO MELL, droghiere
Vendesi inoltre in tutte le farmacie e nei negozi di acque minerali.
Una bottiglia 70 centesimi.

I PIÙ GRADITI REGALI PER IL NATALE
sono sempre gli
OROLOGI DI PRECISIONE
di Emilio Müller
Via Ponterosso 7, angolo Via Nuova N. 20
Unico rappresentante in Trieste della tanto rinomata Marca
UNION HORLOGERIE
Ricco assortimento in Orologi, Catene e Pendole
delle migliori qualità.

Guadagno 20-30 Corone per settimana per ognuno, lavorando a casa propria.
Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari non necessarie, e noi stessi compériamo la merce confezionata. Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company" - Trieste, Via Carradori 9

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori
dell'estratto di gusci di noci „Longin"
garantito, genuino
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 — M. GÀL — GORIZIA Corso Verdi 11

LA CHININA SALUS E' la lozione igienica e tonica per eccellenza.
LA CHININA SALUS Ridona a barba e capelli bellezza e vitalità della prima giovinezza.
LA CHININA SALUS Pulisce prontamente il cuoio capelluto e fa sparire la forfora.
LA CHININA SALUS Non contiene «etere di petrolio!»
LA CHININA SALUS Non è infiammabile e pericolosa come i preparati a base di etere.
LA CHININA SALUS Si può avere inodora e profumata.
LA CHININA SALUS Al gelsomino ed alla violetta è di soave profumo.

VENDESI OVUNQUE

CONTRO LA TOSSE E LA RAUCEDINE
usate le Caramelle al **pino di pignoli** di Gastein
del Dr. Sedlitsky di Salisburgo.
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi.

Deposito presso: le **farmacie:** Filippi, via delle Poste; Guido Gmeiner, via Giulia; Jeroniti, via della Caserma; Lloyd, via dell'Orologio; Mizzan, piazza Giuseppina; «Alla Madonna della Salute»; dott. Ruggero Polacco, Corso; Prendini, via Tiziano Vecellio; Sponza, al «S. Giuseppe, via di Tor S. Piero; Vidali e Vardabasso, via S. Antonio. **Drogherie:** Mell, Nagelschmid, Carlo Lavagna, Francesco Glinscheg, Giuseppe Petrone, Luigi Rutter, E. Coclancich, via Ugo Foscolo; Ugo Zudenigo, via Ugo Foscolo; Giuseppe Macorin, piazza Carlo Goldoni; Vittorio Toso, piazza S. Giovanni; Ettore Zernitz, via Stadion; Antica drogheria Ongaro, via Pescheria vecchia; Carlo Zanier, via S. Marco; G. Dapretto, via della Madonnina; Luigi Mermol, via Barriera vecchia; Giuseppe Pettorich, via dell'Acquedotto; Giorgio Tamaro, via Giulia; Gustavo Marco, via Giulia; Giuseppe Bologni, Acquedotto; Tomaso Zadnig, via Farneto; Giulio Brachetti, via Barriera vecchia; Giovanni Mizzio, perito giurato, piazza Grande; Giuseppe Predonzani, via Crociferi; Giovanni Belligoi, via di Cavana; Giorgio ing. Damiri, via di Cavana; Minori, via Belvedere; A. Pasco, via Piccardi; Michele Dimitrievich, via Conti. In **CAPODISTRIA:** Fratelli Depangher. In **PIRANO:** Farmacia Fonda, fratelli Fonda, farmacia Lion.

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. — Oltre 6000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

STENOGRAFIA

senza maestro impara chiunque perfettamente in 30 lezioni teorico-pratiche. Centesimi 10 ogni dispensa. Prima dispensa gratis.

Istituto Stenografico Italiano - Via Tritone 62 - ROMA.

Acqua di Colonia finissima, ultra concentrata, Bottiglie da 1 litro Cor. 3.20, da 1/2 litro Cor. 1.80, da 1/4 di litro Cor. 1.—, da 1/8 di litro Cor. —.70, da 1/16 litro Cor. —.40 **soltanto**

Drogheria Ettore Zernitz, Stadion 2

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
producono senza dubbio
un **EFFETTO ECCELLENTE e SALUTARE**
sulla **GOLA,** sulla **LARINGE,**
sulle **FAUCI,** ecc.
Ne facciano uso coloro che hanno lesi gli
ORGANI RESPIRATORI
e ne avranno **pronto rimedio.**

Prezzo della scatola corone 1.75

VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908: Cor. 346,151,371.42
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1908: Cor. 972,108,481.17
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1908: Cor. 938,794,591.91

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**

a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**

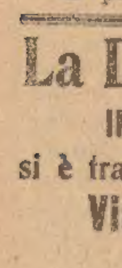
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;

c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4\frac{1}{2}\%$

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.



RINOMATI
Mandolini Del Perugia
il migliore di tutti i fabbricati Cor. 20, 24, 30, 36. Unico concessionario lo
Stabil. Musicale SCHMIDL & C., TRIESTE
Invio franco ovunque anticipando l'importo e in più 2 cor. per imball. e porto

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di GUIDO & UGO COEN
Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste, Via Ombrelle N. 5, telef. 71 rom. II

La Ditta A. Mangarini
IN VINI DI LUSSO E LIQUORI
si è trasferita dalla via S. Nicolò 18 in
Via Barriera vecchia 7
Telefono 2139
SPECIALITÀ
Bottiglia da 1 litro rinomato Vermouth
Cor. 1.10

Solamente con l'uso dell'appretto „Igienico" si possono ottenere

Stoffe sciupate come nuove

In vendita in tutte le drogherie e negozi di commestibili.
Pezzi originali . . centesimi 50
Tavolette di prova „ 15

Sciolto in cassettine di latta per uso industriale per tintorie e stabilimenti di stiratura a Cor. 2.50 il kg.

L. CHIOZZA & C.o — Cervignano.

PIETRA CALCAREA
DELLE CAVE DI BORST
Pietrame, Materiale da massicciate Ghiaia e Pietrisco per beton e calcestruzzi.
SPIRIDIONE PALEOLOGO
Via Gioachino Rossini 2, II., Tel. 11-82.

GUARIGIONE garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza** del volto si ottiene col **FERRO PACELLI** si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi e più) L. **2.50**, per posta si spedisce dovunque per L. **2.85**. Vendesi nella Farmacia Pacelli Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Preferite il Puncetto Pasini
A TUTTE LE ALTRE BIBITE.
È riconosciuto da tutti come il migliore PUNCH AL THÈ.
È una bibita calda deliziosamente gradevole.
La sua preparazione è prontissima. Basta l'aggiunta di acqua bollente e il PUNCETTO è bell'e pronto.
Il Puncetto Pasini è un articolo indispensabile in ogni famiglia.
Si trova ovunque, nei caffè, nelle pasticcerie, nei negozi di delicatezze, ecc.
MASSIMA ONORIFICENZA!! Gran Premio e Medaglie d'oro alle Esposizioni di Parigi e Firenze.
Dirigere eventuali ordinazioni al fabbricante
FAUSTO PASINI - TRENTO
o al Rappresentante generale e depositario per Trieste: **TULLIO ANGELI, via delle Acque N. 5, I p.**

Deposito Mobili Palma
(Carducci 20)
Stanze da letto complete
MASSICCIE
lavorazione in Salcano
CAMERE DA PRANZO
Mobili singoli d'ogni sorta.
PER SOLIDITÀ NON TEMO CONCORRENZA

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati
„TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

Corso N. 49
accanto la Farmacia Rovis
(angolo Piazza Carlo Goldoni)
con
RICCO PARCO
per allestire qualsiasi funerale
e annesso negozio di vendita oggetti mortuari, candele di cera, ghirlande di ogni qualità, fiori artificiali ecc. ecc.

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione con e senza furgoni**
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti

Emulsione Godina con Pancreatina

RIMEDIO RICOSTITUENTE TONICO-NUTRITIVO
indicato nell'Anemia, Tubercolosi, Scrofola, Rachitismo, Ritardato sviluppo, Spasimo infantile e Debolezza.

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - Trieste
Farmacie: All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone 2.—.

a base di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti

MAGAZZINO VESTITI FATTI

I. FARCHI Via Carducci 32 angolo Santorio.

Colossale assortimento Vestiti, Ulster, Paletots e Pelliccie.
DEPOSITO STOFFE E PROPRIA SARTORIA

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(58)

Il povero Dorlodot non era abituato ad un simile linguaggio.

Una donna... una donna giovane, bella, ricca invitava alla sua tavola un forzato come lui e gli diceva di fare come se fosse in casa propria... era troppo.

Una lagrima gli venne agli occhi, scese sulla sua guancia e si mischiò ad una deliziosa maionese che accompagnava una magnifica aragosta.

— Ebbene, Giulietta, ebbene, mia graziosa figlioccia - chiese la signora de Boreil - sei contenta?

— Oh sì, madrina, assai, assai contenta. E sopratutto sono lieta di avere una madrina così buona come voi.

E così dicendo si alzò e cinse con ambe le braccia il collo della giovane signora.

— Certamente! - non potè trattenersi dall'esclamare Dorlodot, attaccando vigorosamente una zampa.

— Ed hai pregato almeno bene per me? - continuò la signora de Boreil, rendendole il bacio.

— Oh sì, madrina!

— Sai che il buon Dio non rifiuta mai nulla di quello che i piccoli angioletti come te gli chiedono in un giorno simile.

— Lo so, madrina... tanto è vero che al buon Dio ho chiesto tante cose!...

— Bagatella!

— Prima di tutto di conservarmi lungamente papà e mamma... poi di dare la salute a mia madrina che troppo spesso è sofferente; di render meno triste e di consolare il dottor Legrand che mi ha guarita quando ero piccina piccina.

«Finalmente l'ho pregato di voler spalancare le porte del suo paradiso a vostro marito, madrina, al signor de Boreil che era tanto buono anche lui e mi amava tanto.

«E allora mentre io lo supplicavo a mani giunte, la chiesa, che pure era bene illuminata si fece d'improvviso anche più chiara, e l'ho veduto come quando era qui vicino a voi vestito del suo bell'uniforme, ma ancora più bello.

«Egli mi parlava, io udivo la sua voce... ed egli mi diceva: - Giulietta, più fortunata di me tu vedrai fra poco la tua madrina e le parlerai. Dille che anche nella tomba l'adoro sempre, e poichè tu puoi abbracciarla e baciarla, abbracciala e baciala per me, baciala forte!

— Sì... sì... vieni, vieni Giulietta - esclamò la signora de Boreil - vieni.

E presa fra le mani la fronte candida della fanciulla, la baciò furiosamente, follemente.

E la colazione continuò e terminò giocondamente.

XIII.

Pagamento di un debito.

Già da molti anni la salute della signora de Boreil lasciava, lo sappiamo, a desiderare.

Come il dottor Legrand l'aveva preveduto, le frequenti febbri di cui soffriva a intervalli sempre meno radi, avevano poco a poco logorato l'organismo delicato ed esile della giovane signora, e la consunzione - questa malattia contro cui, ahimè, sono vane tutte le risorse dell'arte - minacciava di fare la sua comparsa così giustamente temuta.

Una sola cosa poteva ancora, se non scongiurare per sempre, per lo meno arrestare il male: i vivificanti raggi del sole del mezzogiorno, ed il dottor Legrand ne parlò francamente una sera alla sua cara protettrice.

Questa rispose:

— No, dottore, no; la vostra grande amicizia per me si allarma a torto: non sono sofferente come sembra che voi crediate, ed il clima a cui mi sono abituata da più anni non ha per me niente di particolarmente nocivo.

— Ma vi assicuro... - tentò di protestare Legrand.

— Del resto tutte le mie affezioni non sono concentrate qui ormai?

«Il mio povero marito non riposa qui nel piccolo cimitero; non vive qui la mia figlioccia Giulietta... mia figlia per così dire... giacchè Iddio me ne ha rifiutato un'altra.

«E poi, finalmente, qui non ci siete voi che stimo come un buon amico...

E soggiunse a bassa voce:

— ...Voi che amo!

Il dottor Legrand si avvide che era inutile tentare di vincere la risoluzione della giovane vedova prendendola di fronte; ma forse c'era modo di riuscire all'intento arrischiando un'abile movimento girante.

— Suvvia, cara signora - egli disse - voi mi conoscete troppo per non vedere, per non comprendere che anche a me duole assai consigliarvi una partenza che mi cagionerà il più acerbo dolore.

«Quando non ci sarete più, che cosa sarà di me sventurato?

«Quando sarete scomparsa ricadrò più triste e più disperato nell'inferno da cui voi, angelo mio tutelare, mi avete tratto.

«Non vi dirò dunque di ritornare in Francia per prendervi stanza definitiva.

«Lungi da me questo pensiero.

«No... ma un semplice soggiorno di diciotto mesi... di un anno... basterà per farvi rimettere completamente.

«Allora, quando laggiù avrete riacquistata la salute per lungo tempo, ritornerete.

— Ma se non sono malata.

— Malata no, ma sofferente sì... abbastanza sofferente perchè io, vostro medico, me ne preoccupi.

Poi, desideroso di menare un colpo decisivo, Legrand soggiunse:

— Eppoi, in tutto questo c'è un po' di egoismo da parte mia.

— Voi egoista! - esclamò la signora de Boreil - voi...

— Eh sì... io... e voi sarete del mio parere appena vi avrò detta la ragione che insisto tanto perchè ci lasciate per qualche tempo.

— Sentiamo.

— Voi, mi avete detto, potete disporre di alte protezioni e credete alla mia innocenza?

— Se ci credo!

— Ebbene quando sarete in Francia vi domanderò, vi supplicherò, di voler pensare un poco al povero disgraziato che lasciate qui.

— Ci penserò molto dottore.

— D'andare anche a Parigi.

— Ci andrò.

— Mi sembra avervi udito dire che il ministro della giustizia era vostro amico.

— Sì.

— Ebbene... vi pregherò di ottenere da lui, non la mia riabilitazione, che è impossibile finchè non sarà scoperto il miserabile assassino del quale occupo il posto all'ergastolo, ma la mia liberazione... la mia grazia.

— Toh... è vero... - rispose la signora de Boreil molto scossa.

Legrand vide che aveva toccato il tasto giusto, come sperava, e come giunta alla derrata soggiunse:

H. KEROUL.

(Continua).

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE per il greco con buonissima ortografia e ottime referenze offresi buona casa commerciale, anche per la mattina soltanto. Offerte «N. 4431» Piccolo. 4431 C

GIOVANOTTO molto pratico della vendita berrette, cappelli, qualsiasi qualità offresi quale agente. Indirizzo Piccolo. 4565 C

IMPIEGATO trentenne versato ramo legname abete nonchè spedizioni, stenografo italiano, dattilografo sistema «Underwood», «Hammond», corrispondente italiano, buona conoscenza tedesco, croato, ungherese cerca pronta occupazione Offerte «Abile 9113» al Piccolo. 9113 C

SIGNORINA colta, affettuosa, pratica lavori scrittoio, istruzione bambini, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 4605 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUADAGNO lucroso per persone d'ambo i sessi i quali sono in relazione con ricchi privati, per rappresentanza d'un articolo fino d'arte. Offerte sub «Kunst», Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 4538 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 4643 D

PIAZZISTA abile, onesto, bene introdotto presso fabbriche, e ditte ramo macchine cercasi per ufficio tecnico. Offerte sub «Piazzista 9017» Piccolo. 9017 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 9227 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCORA alcune ore libere per lezioni contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia: Preparansi aspiranti impieghi pel prossimo gennaio. Studio Cernè, Via Caterina 4. 9350 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

CORSO di francese per signorine, corone quattro mensili. — Indirizzo Piccolo. 4265 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia; metodo pratico per stranieri. Corso di letteratura per signorine. Indirizzo Piccolo. 3393 G

FRANCESE imparasi da professore francese; metodo pratico; traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9144 G

INGLESE. Distinta signorina inglese da Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 8868 G

PATTINAGGIO. Sezioni diverse istruzione, esercitazioni libere. Informazioni giornalmente maestro Daquino, Carducci dodici. 9365 G

PROFESSORE tedesco darebbe lezioni inglese, francese, matematica. Indirizzo: Richter, Barcola. 4030 G

SIGNORINE, signori istruzione danza lunedì, giovedì ore 7. Pattinaggio ore 9. Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 4466 G

SALA Mally lunedì, mercoledì, venerdì lezione danza ore 8. Modugno. 4615 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, ripostiglio, cucina affittansi. Rivolgersi Navali 24. 9088 L

LOCALE tre fori, particolarmente adatto per esercizio trattoria, situato via Salice 21, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 16, telefono 1044 9141 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, piano I. (Avanti). 9342 M

CARRO da un cavallo, due scrivanie, bilancia, due macchine copialettere, stufa a gas, altra petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4639 M

FRANCOBOLLI comuni, parecchie migliaia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4611 M

PIANOFORTE ottimo vendesi, causa partenza. Petronio 9, p. 16. 9344 M

TAPPETO inglese, grande, anche metà, modiglioni, lambrequins, rolleaux per finestre, apparati gas, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4610 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FORTI capitali disponibili per intavolazioni. Rivolgersi via Nuova 47. 9398 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

TRATTORIE, latterie, cartolerie, negozi manifatture ed altre industrie disponibili anche in società. Via Nuova 47. 9399 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINI, case, fondi con buona rendita anche per demolire vendonsi. Via Nuova 47. 9397 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria; comodità ferroviaria, forza elettrica, maestranza. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davià», Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22, fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11. 9300 P

OCCASIONE. Nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, motivo stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 9387 P

STOFFE fine signora, ombrelli, vestiti, paletots, sacchettoni, cappelli uomo. A piccole rate. Levi, Caccia 6. Unico conveniente. 9389 P

SUSTE, divani, ottomane, materassi, brande, vende tappezziere. Lavoratorio riva Gesuiti. 4656 P

ZANNONI Arturo, Piazza S. Giovanni 3, primo piano (palazzina nuova). Assortimento pianoforti e pianini primarie fabbriche di Vienna, nuovi ed usati. Prezzi mitissimi, vendita per cassa pronta, o rate mensili. Noleggia pianini nuovi da corone 10 in più. 4468 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NORMANN grafologa riceve nei giorni feriali (dalle 3-5 soltanto) dà schiarimenti a mezzo postale. Roiano 187, scala presso chiesa. 2820 R

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11342 R